

Finanziare la transizione sostenibile delle PMI: aziende e operatori finanziari a confronto



BPER:

La sostenibilità è oggi intesa come driver di sviluppo globale, capace di creare competitività, resilienza e di attrarre finanziamenti. Per BPER Banca significa riaffermare la vicinanza ai territori ma anche valorizzare il personale, supportare le aziende per affrontare la transizione energetica e tutelare l'ambiente in cui la Banca opera. Negli ultimi anni la Banca ha potenziato la governance ESG, rafforzando la strategia e il governo in tale ottica e aderendo alla Net-Zero Banking Alliance e ai Principles for Responsible Banking dell'ONU. Importanti anche i riconoscimenti da parte di rilevanti agenzie di rating ESG internazionali. Anche il nuovo Piano Industriale 2024-2027 ha target concreti e progettualità ambiziose in ambito ESG. Questo fa di BPER un partner credibile per supportare i suoi clienti, imprese e privati, nel loro percorso verso un'economia a basso impatto di carbonio. La Banca utilizza al 100% energia elettrica rinnovabile ed è stata ulteriormente incrementata la capacità di produzione da fotovoltaico per arrivare a un totale di 1,8 MWp prodotti. Prosegue con forza l'efficientamento degli immobili e sono stati nuovamente coinvolti i dipendenti in percorsi virtuosi di riduzione della plastica e degli sprechi energetici. Nel 2023 è nato il nuovo servizio BPER Bene Comune per rafforzare il ruolo della Banca come partner strategico degli Enti del Terzo Settore, della Pubblica Amministrazione e delle realtà associative, per la creazione di valore sociale ed economico per i territori di riferimento. Sono stati implementati importanti progetti di educazione finanziaria che hanno coinvolto numerosi studenti di ogni età e non solo. Diversi i nuovi prodotti creati a supporto della transizione green ma rilevante è anche l'attenzione all'inclusione sociale attraverso prodotti con ricadute sociali positive, tra cui il Microcredito, finanziamenti a supporto dell'imprenditoria femminile e a favore dei giovani e un progetto a supporto delle aziende per la creazione di servizi di welfare aziendale. Alta è l'attenzione a tutti i dipendenti e alla parità di genere che ha portato BPER Banca ad ottenere, per il quinto anno consecutivo, il riconoscimento "Top Employers Italia 2024".



Nata nel 1850 con la funzione di raccogliere depositi presso i risparmiatori italiani per finanziare le infrastrutture del Paese, CDP rappresenta una realtà unica nel contesto italiano, capace di unire competenze finanziarie e industriali. Oggi il Gruppo CDP finanzia le infrastrutture e gli investimenti delle Pubbliche Amministrazioni, supporta le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di efficienza energetica degli enti territoriali, investe nell'edilizia sociale e scolastica e sostiene l'innovazione, la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese e delle filiere strategiche. Grazie al conferimento del ruolo di Istituto Nazionale di Promozione e Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo, CDP è un veicolo privilegiato per attrarre risorse private e pubbliche, domestiche e internazionali da destinare allo sviluppo economico, sociale e ambientale. La promozione dello sviluppo sostenibile dell'Italia è una parte fondamentale della missione di CDP, che si impegna a finanziare i progetti in grado di generare il maggiore impatto in termini economici, sociali e ambientali, creando valore nel lungo periodo. L'attenzione verso la sostenibilità caratterizza infatti tutte le fasi del processo di finanziamento e di investimento ed è guidata da chiare Linee Guida Strategiche e Policy che integrano la sostenibilità all'interno del business e del modello operativo. Attraverso il Piano ESG, CDP ha definito obiettivi e impegni in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, delle esigenze del mercato, dei contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle richieste degli stakeholder. Dal 2017 CDP è presente sul mercato dei capitali anche come primario emittente di bond ESG per rispondere ai bisogni espressi dalla comunità e dai territori. Nell'ambito del suo ruolo di emittente sostenibile, CDP dialoga con i principali rater ESG con un posizionamento tra i best-in-class del settore a conferma dell'impegno finalizzato al continuo miglioramento delle performance ESG e di un elevato grado di responsabilità nei confronti di tutti i propri stakeholder. Per qualsiasi approfondimento è possibile consultare la sezione del sito dedicata all'impegno di CDP per la sostenibilità.

L'ENPACL, ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, rivolge da sempre la massima attenzione ai principi di sostenibilità, uniformandosi ai principi fissati dalle Nazioni Unite, ed è tra le prime casse di previdenza a essersi associata al Forum per la Finanza Sostenibile. L'Ente procede periodicamente con la valutazione ESG del proprio portafoglio e attua una politica di investimento sostenibile. Le modalità gestionali privilegiano interventi a impatto ESG e operano a vantaggio di strumenti a più elevato rating ESG procedendo con investimenti a sostegno dell'economia reale e favorendo tutte quelle realtà che operano sul territorio nazionale e a supporto e tutela dello stesso. Si è allargato l'ambito di sostenibilità coperto dagli investimenti dell'Ente, anche dal punto di vista qualitativo, e si sono estese le informative, sia verso l'interno (monitoraggi ESG verso gli organi dell'Ente) che verso gli stakeholder (maggiori informative nel bilancio integrato con fattori di sostenibilità, area dedicata nel sito dell'ENPACL, valutazioni presentate nelle relazioni agli organi di vigilanza). A seguito della crisi pandemica, l'Ente ha attuato una serie di interventi di carattere straordinario per fronteggiare la situazione emergenziale: erogazione di finanziamenti agevolati a tutti gli iscritti e rimodulazione del versamento delle contribuzioni, attenzione straordinaria alle attività strategiche di controllo degli investimenti di tipo non liquido, (organizzando delle attività di controllo specifiche sugli investimenti non liquidi), progetto di riforma del sistema contributivo. ENPACL ha formalmente adottato una Politica di Sostenibilità attraverso la quale ha definito: obiettivi da raggiungere e politiche di sostenibilità da implementare a livello organizzativo per il raggiungimento degli stessi, strategia di integrazione ESG negli investimenti e loro risultati e impatti e relativo monitoraggio periodico, integrazione delle informazioni ESG nella reportistica di ENPACL, comunicazione agli stakeholder delle attività svolte.

Riello Investimenti SGR è un asset manager indipendente e multistrategy, attivo da 25 anni nel settore del private capital. Offre agli investitori un solido *track record* e opportunità di investimento nelle asset class del private equity, del private credit e, più di recente, del venture growth capital. Nel 2024 la SGR ha lanciato il fondo LINFA, primo fondo in Italia a investire nel settore verticale dell'AgriFoodTech in aziende growth e late-stage ad impatto ambientale positivo. Inoltre, è in programma il lancio del quarto fondo di private equity, Buy&Build Opportunities, focalizzato su progetti di aggregazione all'estero di PMI italiane, nei settori del Food & Beverage, Manufacturing & Automation e Lifestyle & Healthcare, e del terzo fondo di private debt, creato con l'obiettivo di supportare le aziende nel loro percorso di transizione demografica, tecnologica e ambientale. Tutti i nuovi fondi sono art.8 per la SFDR. Sui temi della sostenibilità, la SGR è infatti sempre stata sensibile e attenta, e dal 2020 ha deciso di creare un impianto strutturato e formalizzato adottando una policy di responsabilità sociale, firmando i PRI e diventando socia del Forum per la Finanza Sostenibile. Il modello ESG applicato a tutte le asset class prevede l'esclusione di settori ritenuti controversi e una ESG Integration lungo tutte le fasi del processo di investimento; il modello di analisi proprietario è costruito specificatamente sulla realtà delle PMI e prevede uno screening, in fase di selezione, volto a identificare le opportunità e i rischi di sostenibilità e utile per pianificare il piano di interventi successivi in ottica di miglioramento. Una volta in portafoglio, le aziende ricevono una valutazione periodica degli aspetti ESG secondo i principali standard e le best practice di analisi riconosciute a livello internazionale. Grazie alla ESG Integration i vantaggi sono chiari sia per gli investitori nei fondi, sia per le aziende target, a beneficio dell'economia reale del nostro Paese. Nel 2024, con il fondo LINFA, Riello SGR ha ampliato le sue strategie di sostenibilità anche all'impact investing. Il background industriale costituisce un carattere distintivo del modello di Riello SGR, che trova nella combinazione di competenze industriali e finanziarie dei partner e dei team di investimento un importante e riconosciuto vantaggio competitivo. Tutti i fondi gestiti da Riello Investimenti SGR sono PIR Alternativi compliant.

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. Premessa | 5 |
| 2. Metodologia | 5 |
| 3. Principali evidenze | 7 |
| 4. Risultati dell'indagine | 12 |
| 4.1. Visione, opportunità e sfide nell'ambito della sostenibilità | 12 |
| 4.2. Progetti e iniziative sostenibili delle PMI | 19 |
| 4.3. Conoscenza e adozione degli strumenti finanziari sostenibili .. | 24 |
| 4.4. Prospettive future: finanza sostenibile e ruolo degli attori finanziari | 28 |
| 4.5. Coperture assicurative | 34 |

[1.]

Premessa

Le **Piccole e Medie Imprese (PMI)** sono **attori chiave** nel contesto economico italiano ed è fondamentale un loro coinvolgimento attivo nella **transizione verso modelli socioeconomici sostenibili**, in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con l'obiettivo della neutralità climatica al 2050. Pertanto, è necessario **supportare e accompagnare** le PMI con strumenti e risorse adeguati, in grado di rispondere alle loro esigenze specifiche.

Dal 2020 il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) conduce ricerche per analizzare l'integrazione dei temi ESG (dall'inglese *Environmental, Social and Governance*) nelle strategie aziendali delle piccole e medie imprese italiane e per approfondire il rapporto con la finanza sostenibile. L'indagine condotta nel 2024 dal FFS, in collaborazione con

BVA Doxa e Finlombarda, si propone di favorire un **confronto tra le PMI e il settore finanziario**, evidenziando i punti di convergenza, le differenze e i possibili scenari futuri.

Nello specifico, gli obiettivi dell'indagine sono:

- verificare l'inclusione dei temi ESG nella strategia e nei processi aziendali delle PMI italiane;
- analizzare le modalità di finanziamento dei progetti sostenibili delle imprese e, quindi, la conoscenza e l'adozione dei diversi strumenti finanziari attualmente disponibili;
- con un approccio speculare, acquisire il punto di vista delle imprese e degli operatori finanziari in merito agli strumenti finanziari ESG (aspettative, vantaggi, ostacoli e prospettive future).

[2.]

Metodologia

Lo studio è stato condotto tra giugno e luglio del 2024 e si è articolato in due fasi.

La prima **fase quantitativa** è stata realizzata con metodologie CATI/CAWI (*Computer Assisted Telephone Interviewing* e *Computer Assisted Web Interviewing*). Sono state raccolte **513 interviste tra micro, piccole e medie imprese**, individuate a partire da criteri dimensionali (aziende con almeno tre addetti), geografici (assicurando una distribuzione su tutto il territorio nazionale) e settoriali (selezionando imprese attive nei seguenti ambiti: industria, commercio e servizi, agroalimentare, logistica e costruzioni). Tutte le persone coinvolte

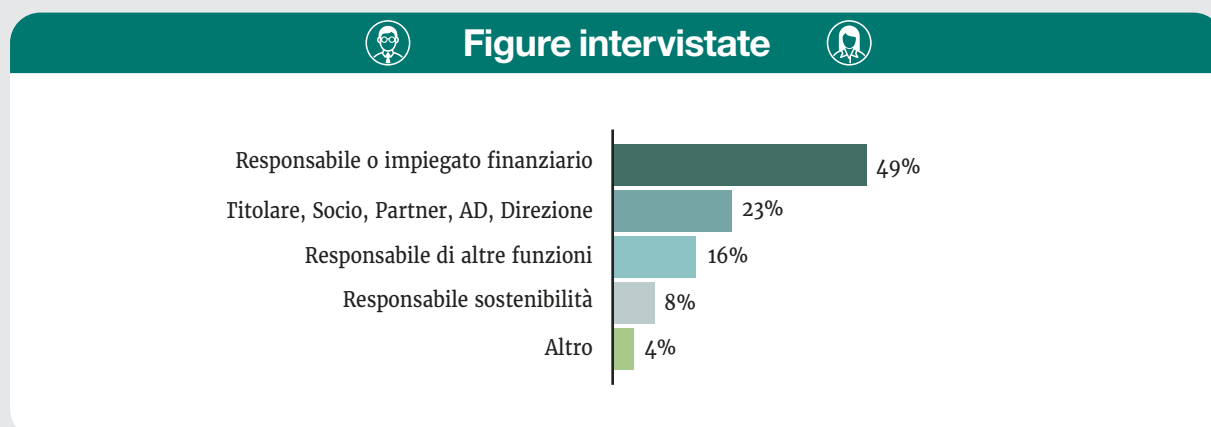
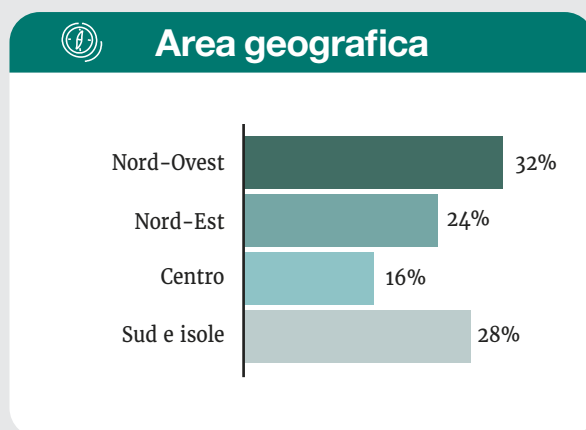
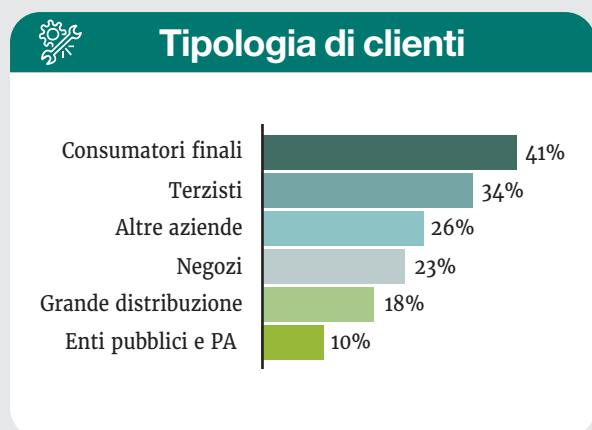
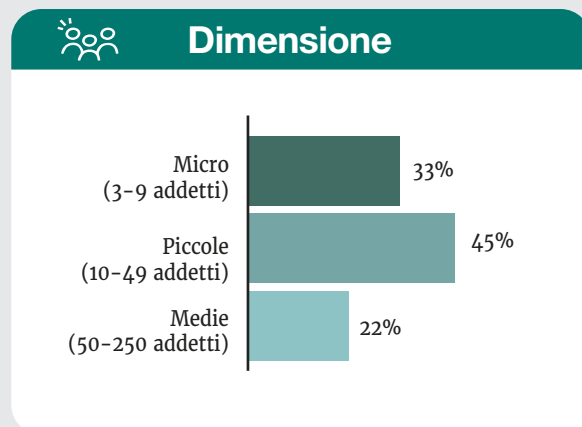
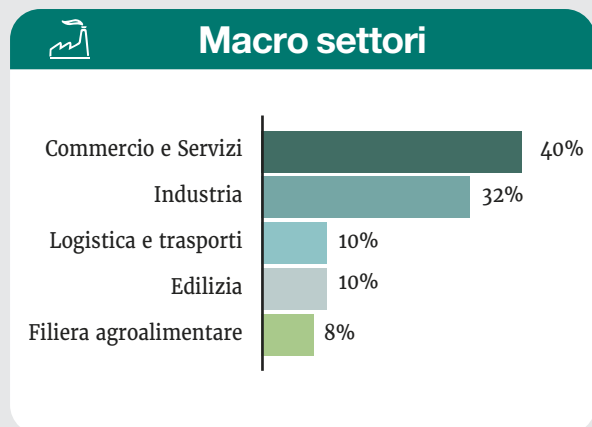
nell'indagine ricoprono ruoli di responsabilità in azienda (per esempio, titolari, manager o responsabili di area), prendendo parte alle scelte finanziarie e strategiche, oltre che alla progettazione di iniziative aziendali in chiave sostenibile.

Nell'ambito dell'impostazione speculare dell'indagine, nella seconda **fase qualitativa** sono state condotte **sette interviste individuali in profondità** a rappresentanti di organizzazioni finanziarie che includono i criteri ESG nella propria offerta di prodotti e servizi e/o nelle scelte di investimento (banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e investitori previdenziali).

1 Tutte le ricerche sono disponibili sul sito ufficiale del FFS al seguente link: <https://finanzasostenibile.it/tipo-attivita/ricerca/>

Il campione della fase quantitativa

513 interviste su base nazionale



[3.]

Principali evidenze

Visione, opportunità e sfide nell'ambito della sostenibilità

Tra le PMI l'interesse, almeno dichiarato, per i temi di sostenibilità si presenta diffuso e in consolidamento rispetto al 2023: il 62% delle imprese riferisce di porre maggiore attenzione agli aspetti ESG e il 52% ritiene che la sostenibilità ricopra un ruolo molto importante nelle scelte di investimento. Tale orientamento si riscontra soprattutto tra le aziende più strutturate (medie imprese). Questo fenomeno riflette una diffusa consapevolezza dei benefici che la sostenibilità può apportare, non solo in termini di competitività (citata dall'88%), ma anche di riduzione dei rischi economici e finanziari (aspetto indicato dall'87%); tuttavia, una quota non marginale di aziende (il 24%) è molto d'accordo nel ritenere che gli aspetti ESG siano per lo più connessi a obblighi legali. Anche gli operatori finanziari intervistati rilevano, rispetto al passato, una maggiore attenzione per la sostenibilità da parte delle PMI, dovuta principalmente alle nuove normative (per esempio, in materia di rendicontazione) e alle crescenti richieste degli stakeholder.

Considerando tutte le iniziative sostenibili intraprese o in programma, il 79% delle PMI ha una visione progettuale di medio-lungo periodo (almeno un anno e mezzo); al contrario, solo il 13% si colloca in un orizzonte di breve periodo ed è ancor più residuale la quota di aziende che non elaborano alcuna pianificazione (8%). Sono gli stakeholder stessi a richiedere un maggiore impegno verso l'inclusione dei fattori ESG in azienda: in primis i clienti (indicati dal 42% delle aziende che hanno ricevuto richieste sul tema), seguiti dai fornitori (26%) e dalle banche (19%), che si confermano il principale interlocutore finanziario delle PMI.

Oltre a rispondere alle crescenti pressioni del mercato (principalmente da parte di clienti e fornitori), le PMI riconoscono vantaggi concreti nell'adozione di pratiche sostenibili: anzitutto, il risparmio tangibile legato all'efficientamento energetico (menzionato dal 39%) e, a seguire, la riduzione dei costi derivanti dai danni causati dagli eventi climatici estremi (rilevante per il 23%). Inoltre, le aziende associano alla sostenibilità vantaggi in termini reputazionali (il

29%), di mercato (il 27%) e di accesso ai capitali (il 15%), poiché l'inclusione dei fattori ESG consentirebbe di attrarre nuovi investitori. Secondo gli operatori finanziari intervistati, ci sono però ulteriori opportunità che le PMI sembrano sottovalutare: anzitutto, l'importanza della sostenibilità per la creazione di valore a lungo termine (sia come fattore strategico competitivo, sia come requisito per accedere a fondi pubblici e privati, in quanto elemento chiave nelle valutazioni di creditori e investitori). Inoltre, integrare la sostenibilità nelle strategie aziendali è essenziale per attrarre nuovi talenti, soprattutto tra le giovani generazioni, e dunque per colmare le lacune interne alle aziende in termini di conoscenza e competenza sugli aspetti ESG.

Tuttavia, secondo le PMI, permangono alcuni ostacoli nell'implementazione di progetti sostenibili in azienda: costi di gestione più alti (indicati dal 48% dei rispondenti), difficoltà nel reperire le risorse economiche per finanziare i progetti (menzionate dal 33%), nonché complessità burocratiche (citata dal 46%). Poi, soprattutto tra le medie imprese, influiscono negativamente alcuni fattori interni come le resistenze personali, una cultura aziendale non allineata agli obiettivi ESG e la carenza di competenze. Anche gli operatori finanziari identificano alcune criticità: mentre le grandi aziende lavorano ormai da vent'anni su questi temi, nel caso delle PMI si tratta di un cambiamento recente, che ha subito una forte accelerazione solo negli ultimi due anni. Secondo gli attori finanziari intervistati, gli impedimenti da superare per un'ulteriore diffusione degli approcci sostenibili tra le piccole e medie imprese riguardano: competenze interne limitate; mancanza di punti di riferimento consulenziali e necessità di formazione specifica per gli stessi consulenti e per le associazioni di categoria; scadenze penalizzanti rispetto alle grandi aziende che hanno iniziato prima il percorso di transizione ESG; aumento dei costi di gestione e richieste disomogenee di dati e informazioni da parte di clienti e operatori finanziari, che disorientano le imprese e spesso si rivelano onerose, implicando una revisione dei processi interni.

Progetti e iniziative sostenibili delle PMI

Il 71% delle imprese sta attivamente lavorando per estendere le considerazioni riguardanti la sostenibilità a tutta l'attività aziendale, integrandole nella strategia complessiva (con una prevalenza delle medie imprese e delle aziende della filiera agroalimentare). Tale approccio si riflette nelle relazioni commerciali con i clienti e nei processi produttivi (citati entrambi dal 79% delle PMI), nella gestione della filiera e dei fornitori (78%), nei rapporti con il territorio di riferimento e con le comunità locali (76%) e nelle politiche HR (75%). Per contro, 1 PMI su 3 (il 29%) non ha ancora esteso le considerazioni riguardanti la sostenibilità a tutta l'attività aziendale. La maggior parte delle imprese che rientrano in questa casistica manifestano un interesse in tal senso, ma ritengono di essere ancora distanti da questo obiettivo. Gli operatori finanziari coinvolti nell'indagine confermano la presenza di diversi livelli di maturità ESG: ci sono aziende che nascono già sostenibili, le più giovani, e aziende che hanno intrapreso un percorso di transizione. Nell'opinione delle persone intervistate occorre supportare soprattutto queste ultime, pena la dispersione di valore economico a danno del sistema Paese.

La quasi totalità delle PMI (con una prevalenza del comparto industriale) afferma di aver già avviato delle iniziative ESG, principalmente nella sfera ambientale e, in particolare, nei seguenti ambiti: riduzione dei rifiuti (47% delle citazioni), efficientamento energetico per la riduzione dei consumi (41%) e, soprattutto tra le medie imprese, anche utilizzo di energia da fonti rinnovabili (34%) e adozione di certificazioni ambientali (30%). In ambito sociale, la maggior parte delle PMI menziona progetti rivolti al personale, come programmi di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti rispetto alla sostenibilità (25%) e/o azioni in ambito D&I (23%). In relazione alla governance, le imprese si concentrano sulla trasparenza nei confronti del mercato (27%); sono, invece, più rare le ini-

ziative riguardanti l'adozione di criteri ESG nei processi di approvvigionamento e di selezione dei fornitori (citate dal 17% delle PMI) e ancor più minoritarie quelle relative alla rendicontazione di sostenibilità.

Sebbene il 45% delle imprese intervistate abbia in programma di pubblicare dati sugli aspetti ESG in futuro, attualmente tale pratica è adottata solo dall'11%. Tra le aziende che non hanno ancora redatto un report di sostenibilità (l'89% del campione), i principali ostacoli sono la mancanza di competenze interne (per il 40%) e i costi elevati (per il 38%). In aggiunta alle criticità indicate, gli operatori finanziari evidenziano il fatto che le PMI tendono a sottovalutare il valore strategico della rendicontazione ESG, un'attività spesso percepita più come costo e ulteriore incombenza che come opportunità per valorizzare l'azienda. Inoltre, gli attori finanziari rilevano una scarsa dimestichezza con la terminologia e il lessico propri della sostenibilità e una limitata consapevolezza del valore delle iniziative già avviate. Per esempio, pur in presenza di certificazioni volontarie, non sempre le imprese ritengono di poter fornire esempi di azioni in chiave ESG: tali scelte e comportamenti sono infatti percepiti come "la norma", e non come un elemento di potenziale distinzione nel mercato di riferimento. In altri casi, invece, gli operatori finanziari legano la reticenza nel divulgare dati sulle pratiche di sostenibilità al timore di controlli e verifiche su quanto dichiarato (un fenomeno comunemente denominato *greenhushing*).

Venendo al finanziamento dei progetti ESG, il 48% delle PMI che hanno avviato o programmato iniziative sostenibili si è autofinanziata, ma le aziende più strutturate fanno ricorso anche a fondi pubblici: statali o regionali (il 25%) ed europei (il 21%). Il 26% delle imprese, infine, utilizza almeno uno strumento di finanza sostenibile (linee di credito per progetti ESG, citate dal 13%, obbligazioni sostenibili, nell'11% dei casi, e fondi di private equity, nel 9%).

Conoscenza e adozione degli strumenti finanziari sostenibili

Mediamente, **1 PMI su 2 dichiara di conoscere bene o di aver adottato almeno uno strumento di finanza sostenibile**, anche se persiste una porzione rilevante di PMI (almeno 4 su 10) che conosce solo superficialmente o non conosce affatto gli strumenti di finanza sostenibile.

Per quanto concerne l'utilizzo degli strumenti finanziari sostenibili, i più diffusi sono i **fondi di garanzia con vincoli ESG** (citati dal 17%), seguiti dalle **linee di credito vincolate a progetti ESG** e dai **fondi di private equity e private debt sostenibili** (scelti entrambi dal 14% delle PMI). Solo il 12% delle aziende, invece, ha emesso **obbligazioni ESG** e il **microcredito** raggiunge una quota di adozione del 16% tra le microimprese. A prescindere dall'effettivo utilizzo degli strumenti finanziari sostenibili, le PMI vi associano diversi **vantaggi**, tra cui: il miglioramento della **reputazione** (citata dal 38%), la possibilità di beneficiare di **condizioni di finanziamento** più favorevoli (37%) e la spinta a una maggiore **innovazione** in azienda nello sviluppo di prodotti e servizi più ecologici (37%).

Nel commentare questi dati, alcuni **operatori finanziari** notano che il **livello di conoscenza** degli strumenti di finanza sostenibile è **superiore alle loro aspettative**, confermando la percezione di una maggior attenzione delle PMI per la sostenibilità. Al contrario, l'**utilizzo ancora limitato** di questi strumenti stupisce una parte degli intervistati (anche a fronte della crescita dell'offerta finanziaria in chiave ESG), lasciando supporre una certa **resistenza delle PMI alla diversificazione dei canali di finanziamento**.

Per 9 PMI su 10 le **criticità** nell'adozione degli strumenti di finanza sostenibile riguardano l'**accesso alle informazioni**. In particolare, le aziende rilevano difficoltà a **orientarsi nell'offerta** (elemento citato dal 35%), a **trovare informazioni affidabili e semplici** (34%) e a **comprendere le procedure di attivazione** dei diversi strumenti (33%). Inoltre, tra gli ostacoli figurano anche: la **carenza di competenze finanziarie interne** adeguate a valutare e scegliere gli strumenti più idonei (rilevante per il 23%), il timore che l'ac-

cesso a questi strumenti comporti un **processo più lungo** (per il 22%) e **costi aggiuntivi** (per il 20%), legati soprattutto alla predisposizione della documentazione necessaria. Infine, persiste una quota non marginale di PMI (il 18%) che fatica a sviluppare una **visione di lungo termine** – approccio necessario per l'uso strategico degli strumenti di finanza sostenibile – e che evidenzia l'**assenza di una cultura condivisa** riguardo l'importanza e i benefici della sostenibilità (per il 15%), e della finanza sostenibile (per il 14%), dall'altro.

Gli **operatori finanziari**, a loro volta, individuano tre elementi principali alla base della limitata diffusione degli strumenti di finanza sostenibile tra le PMI. Anzitutto, una **difficoltà** delle imprese **nell'individuare l'offerta più adeguata** rispetto ai propri obiettivi e necessità: su questo aspetto, le persone intervistate riconoscono ampi margini di miglioramento nella formazione delle reti di vendita e nell'efficacia della comunicazione con i clienti. In alcuni casi, poi, le PMI sono scoraggiate dai **vincoli e dagli impegni richiesti per l'accesso all'offerta finanziaria sostenibile**. Infine, gli operatori finanziari rilevano una **generale preferenza** delle aziende **per le soluzioni più tradizionali e conosciute**, probabilmente legata anche a una resistenza culturale rispetto ad altri operatori o strumenti finanziari. In merito alle **competenze interne** alle PMI, le persone intervistate concordano con la necessità di un maggior supporto da parte degli operatori finanziari: la sostenibilità, infatti, deve essere intesa come un obiettivo da perseguire come "sistema" e il trasferimento di competenze alle aziende ne è un aspetto fondamentale.

Prospettive future: finanza sostenibile e ruolo degli attori finanziari

In futuro, il 70% delle PMI potrebbe prendere in considerazione gli strumenti di finanza sostenibile – quota in aumento rispetto al 2023, quando si attestava al 56%. Nella percezione degli operatori finanziari, le aziende maggiormente propense ad adottare questi strumenti sono quelle più esposte alle richieste degli stakeholder o le più innovative e tecnologicamente avanzate, con un management più giovane e con maggiori conoscenze e competenze, anche sui temi di sostenibilità e finanza sostenibile.

La **proposizione di strumenti finanziari** a supporto dello sviluppo sostenibile, risulta piuttosto diffusa: 6 PMI su 10, infatti, dichiarano di aver ricevuto supporto o consulenza per il finanziamento di progetti sostenibili. Tuttavia, tale supporto si concentra nella ricerca di fondi europei, statali o regionali (nel 24% dei casi) e nell'accesso al credito bancario tradizionale, non vincolato a obiettivi ESG (nel 20%). Inoltre, l'**offerta finanziaria** è ancora percepita come **poco o solo parzialmente adeguata** dal 70% delle aziende, in quanto considerata **troppo complessa** (specialmente per le realtà più piccole), con **criteri di accesso troppo vincolanti** e con **tempistiche lunghe**.

In ottica di **miglioramento dell'offerta** di strumenti per i progetti sostenibili delle aziende, le PMI esprimono un forte interesse per **soluzioni assicurative o finanziamenti a condizioni più vantaggiose** (indicati rispettivamente dal 29% e dal 28%). Inoltre, la maggior parte delle imprese intervistate (l'80%) ritiene che **gli operatori finanziari dovrebbero assumere un ruolo di promotori o partner** delle progettualità ESG

delle imprese. In particolare, le PMI vorrebbero ricevere **maggiore supporto e consulenza**, sia nella **progettazione delle iniziative** (fattore rilevante per il 28% del campione e soprattutto per le aziende più strutturate), sia a **livello normativo** (esigenza indicata dal 27%) e segnalano la necessità di una migliore preparazione degli **operatori finanziari** sui temi ESG (20%). Questi ultimi, a loro volta, riconoscono di svolgere una **funzione centrale** per le PMI e citano molteplici iniziative promosse dalle rispettive organizzazioni per informare e sensibilizzare le aziende sull'importanza della sostenibilità. La grande partecipazione delle PMI ai corsi e agli eventi promossi testimonia la volontà di colmare le lacune presenti in quest'ambito.

La **scelta dei partner finanziari** si fonda anzitutto sul **rapporto di fiducia**, prioritario per il 41% delle PMI. Altri fattori rilevanti sono: la **convenienza** delle soluzioni proposte (indicata dal 38%), la **trasparenza nella proposizione** e la **competenza degli operatori finanziari** sulle tematiche ESG (menzionate mediamente da 3 aziende su 10).

Per quanto riguarda la valutazione delle performance di sostenibilità e **rating ESG**, l'82% delle PMI sa di cosa si tratta, ma solo l'11% l'ha già sperimentato. Tra i principali ostacoli figurano: il **costo elevato del servizio** (citato dal 26% delle aziende che conoscono il rating ESG), la continua evoluzione delle **metodologie** e delle **normative di riferimento** (rilevante per il 25%) e i **criteri di valutazione difficilmente comprensibili** (per il 22%).

Coperture assicurative

Il 67% delle aziende è a conoscenza dell'obbligo di dotarsi di una copertura assicurativa contro eventi catastrofici entro il 31/12/2024. Tuttavia, persiste una quota rilevante (il 33%) che ignora tale normativa: il dato non stupisce gli operatori finanziari che ravvisano, in generale, una limitata sensibilità assicurativa delle PMI, accompagnata da una tendenza a sotto-assicurarsi (nella maggior parte dei casi le aziende scelgono le coperture base).

Per quanto concerne più nello specifico i rischi climatici, oltre la metà delle aziende (il 56%) ha avviato un'analisi sulla propria esposizione e il 26% la sta prendendo in considerazione per il futuro. Il 49% delle PMI, inoltre, ha già sottoscritto una polizza assicurativa per i danni causati da eventi climatici estremi (tra queste, il 26% si è assicurato nel corso dell'ultimo anno) e il 40% ha in programma di farlo. Secondo gli operatori finanziari è un dato destinato a crescere: per accedere ai fondi pubblici, infatti, sarà

necessaria questa copertura. Tra le PMI che si sono assicurate contro i rischi climatici, il 63% ha scelto una protezione contro il rischio idrico (per esempio, siccità, inondazioni, grandinate) e il 55% contro i danni causati dal vento (per esempio, tempeste e uragani). Inoltre, 4 imprese su 10 hanno sottoscritto una polizza che prevede requisiti premiali a fronte dell'introduzione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, gli operatori finanziari intervistati sottolineano l'importanza di superare alcune criticità specifiche di questo comparto: allo stato attuale, il prodotto assicurativo danni difficilmente può essere allineato alla Tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili² e, dunque, commercializzato come "ESG". La stessa European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA) evidenzia la mancanza di standard specifici per i prodotti *non-life* con caratteristiche di sostenibilità³.

2 La Tassonomia delle attività economiche ecosostenibili è una classificazione comune a livello europeo delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso un modello di sviluppo privo di impatti negativi sull'ambiente. Per essere considerate ecosostenibili, le attività economiche devono soddisfare quattro criteri stabiliti dall'art. 3 del Regolamento Tassonomia: i) fornire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati a livello europeo (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi); ii) non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo; iii) essere svolte nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro); iv) rispettare i criteri tecnici identificati dagli atti delegati adottati dalla Commissione Europea.

Le attività di assicurazione contro i danni ammissibili nel quadro della Tassonomia sono specificate nell'allegato II dell'atto delegato sul clima, sezione 10.1, sottosezione "Descrizione dell'attività"; si tratta delle attività riferite alle *Line of Business* indicate nei punti da (a) ad (h) - assicurazione spese mediche, assicurazione protezione del reddito, assicurazione di compensazione dei lavoratori, assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, altre assicurazioni auto, assicurazione marittima, aeronautica e trasporti, assicurazione incendio e altri danni ai beni, assistenza - e relative alla sottoscrizione dei pericoli legati al clima indicati (temperatura, venti, acque e massa solida).

3 EIOPA 2024, *Advice to the European Commission on greenwashing risks and the supervision of sustainable finance policies*: <https://shorturl.at/00T6C>

[4.]

Risultati dell'indagine

[4.1.]

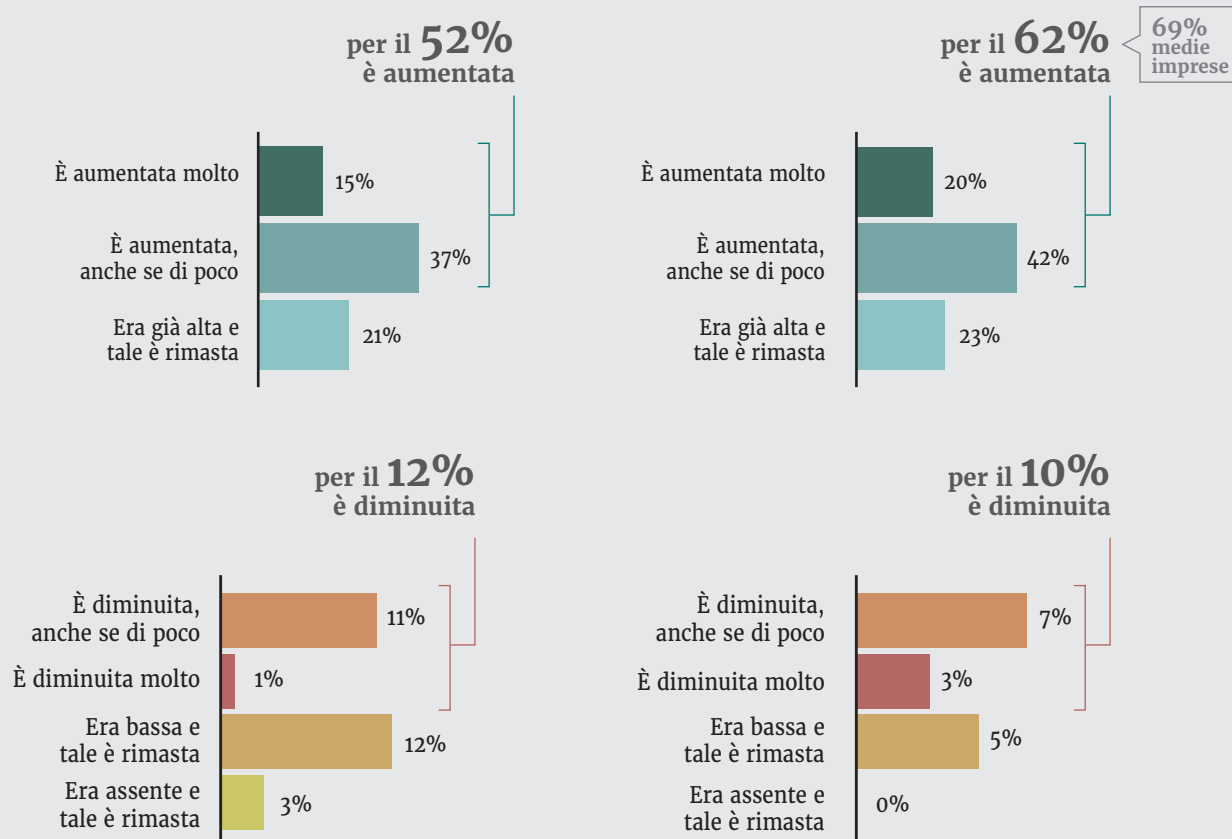
Visione, opportunità e sfide nell'ambito della sostenibilità

L'attenzione per la sostenibilità

«Nel corso dell'ultimo anno, direbbe che l'attenzione per la sostenibilità nella sua azienda...»

2023

2024



Base: Totale campione 2023 (n. 450); 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



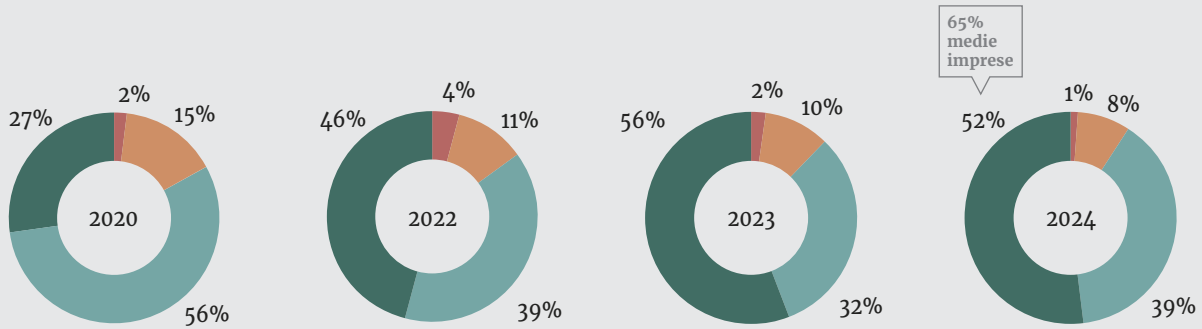
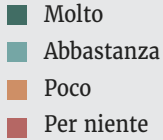
L'opinione degli operatori finanziari



Anche gli **operatori finanziari** intervistati rilevano una **maggiore attenzione per la sostenibilità da parte delle PMI**, dovuta principalmente alle **nuove normative** (per esempio, in materia di rendicontazione) e alle **crescenti richieste degli stakeholder**.

Il ruolo della sostenibilità nelle PMI

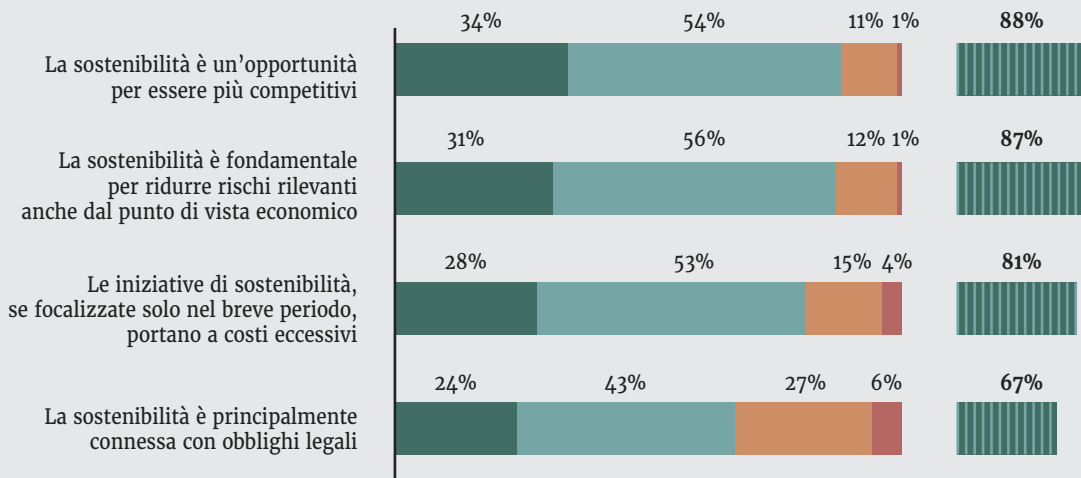
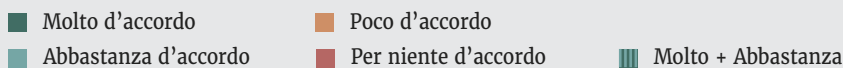
«In generale, la sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) ricopre un ruolo importante nella sua azienda e guida le scelte strategiche e di investimento?»



Base: Totale campione 2020 (n. 477); 2022 (n. 105); 2023 (n. 450); 2024 (n. 513)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

La sostenibilità nella percezione delle PMI

«Parlando di sostenibilità in generale, esprima il suo livello di accordo rispetto alle seguenti affermazioni»

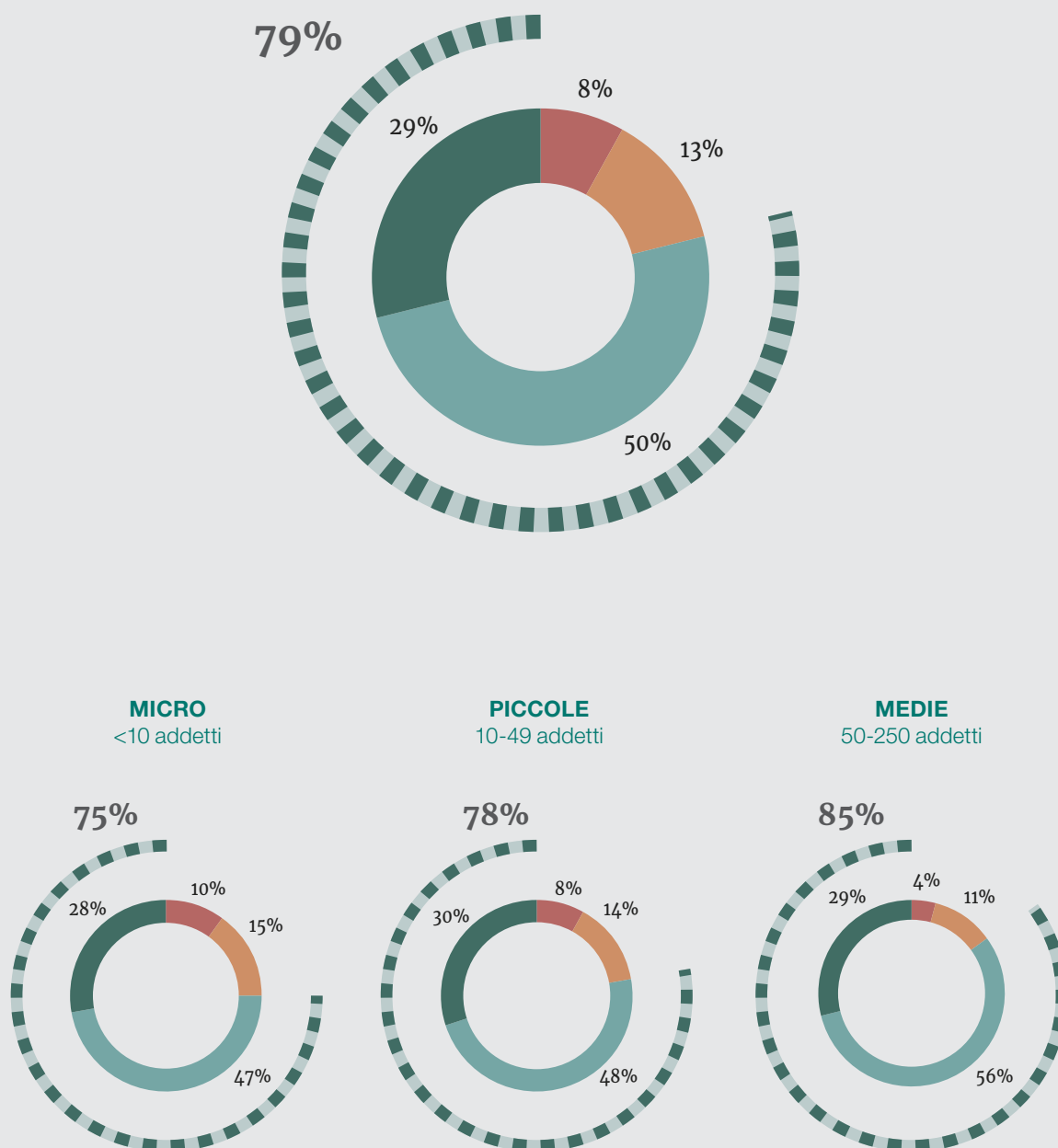


Base: Totale campione; 2024 (n. 513)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Orizzonte temporale dei progetti sostenibili

«Considerando tutte le iniziative avviate o in programma nell'ambito della sostenibilità, direbbe che la sua azienda ha una visione...»

- Ben definita e di lungo periodo (superiore ai 3 anni)
- Abbastanza definita, prevalentemente di medio periodo (18 mesi - 3 anni)
- Di breve periodo (meno di 18 mesi), con alcune iniziative sporadiche, non strutturate
- Non abbiamo ancora programmato iniziative di sostenibilità
- Visione di medio o lungo periodo

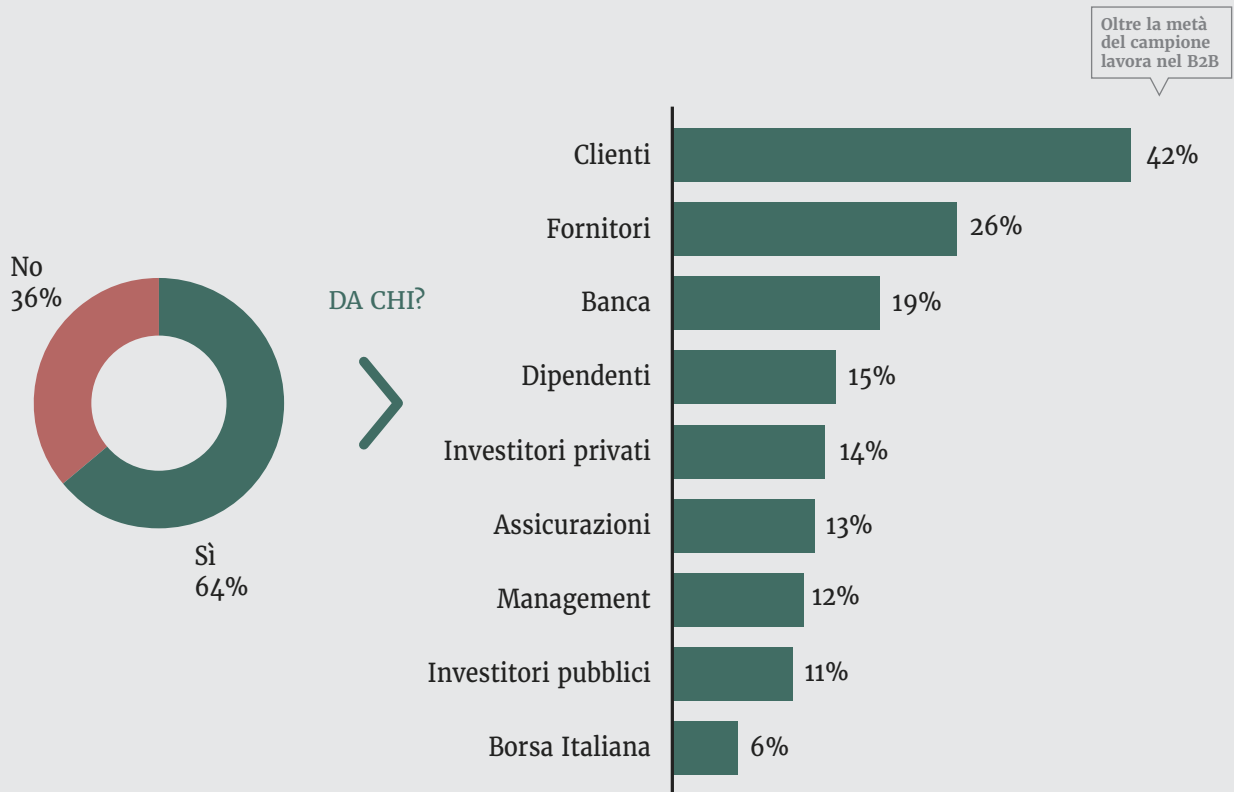


Base: Totale campione 2024 (n. 513); Micro (n. 182), Piccole (n. 225); Medie (n. 106)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Richieste degli stakeholder nell'ambito della sostenibilità

«Nell'ultimo anno avete ricevuto richieste specifiche sui temi della sostenibilità? Se sì, da quali soggetti?»

Possibili più risposte



Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Base: Aziende che hanno ricevuto richieste specifiche sui temi di sostenibilità 2024 (n. 321)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



Diversi livelli di maturità ESG tra le PMI

AZIENDE PIÙ GIOVANI, DI RECENTE FONDAZIONE

Nascono già sostenibili

Operano in settori sostenibili o in ogni caso hanno una **forte propensione verso gli aspetti ESG**

Sono fondate da giovani imprenditori

“ Se parliamo di nuove imprese, da almeno 5 anni credo sia difficile trovare una società che non abbia un'attenzione alla sostenibilità e alle nuove tecnologie.

AZIENDE PIÙ MATURE, DA ANNI SUL MERCATO

Devono fare un percorso di transizione

Devono affrontare una vera e propria **trasformazione con ripercussioni importanti in azienda**

Riconoscono la sostenibilità come **un elemento ormai cruciale** per la sopravvivenza sul mercato

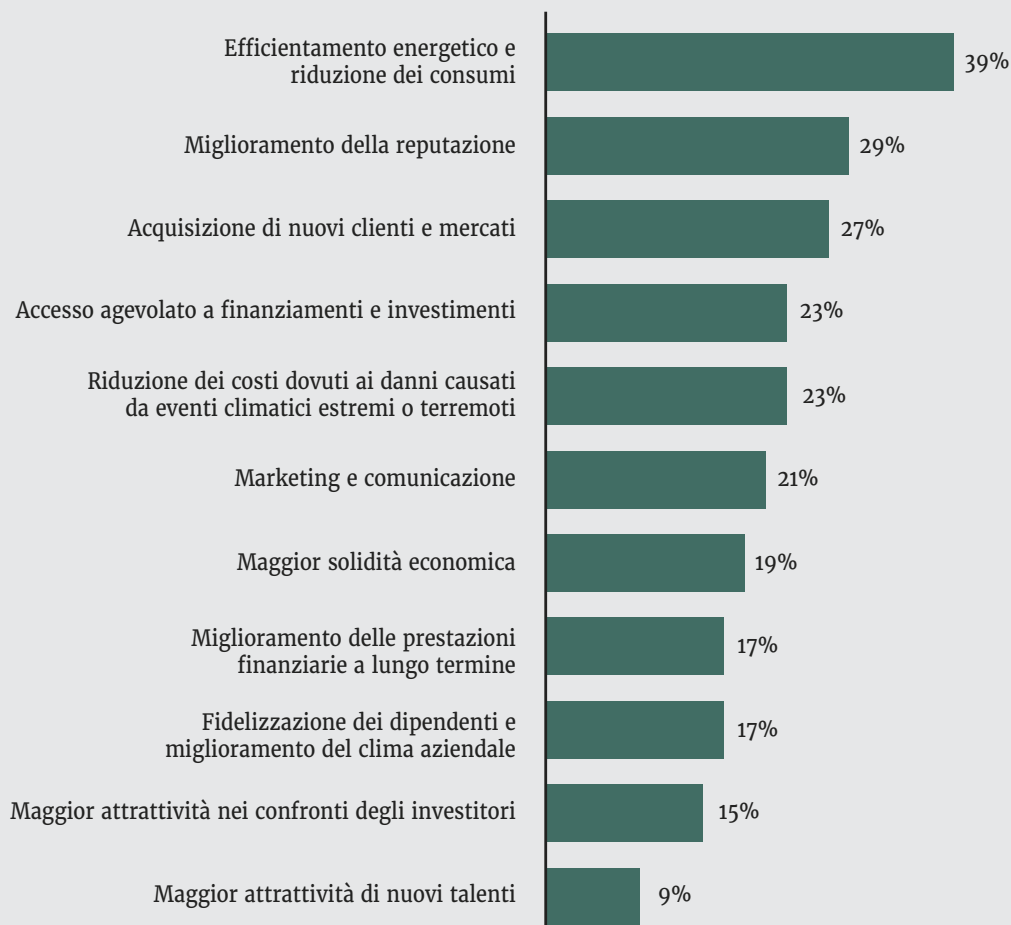
Sono le PMI che **andrebbero maggiormente supportate** dagli investitori/stakeholder, pena la dispersione di valore economico a svantaggio del sistema Paese

“ Non è tanto importante dare soldi o capitali a un'impresa già nata green, quanto portare a bordo quella nata vent'anni fa. Anche in un'ottica Paese, un'impresa nata trent'anni fa bisogna aiutarla a non morire, bisogna salvare il suo business, aiutandola a fare le stesse cose meglio, in un altro modo.

Lavorare in chiave sostenibile: le opportunità

«Quali sono, secondo lei, le principali opportunità nel perseguire iniziative e progetti sostenibili?»

Possibili più risposte



Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



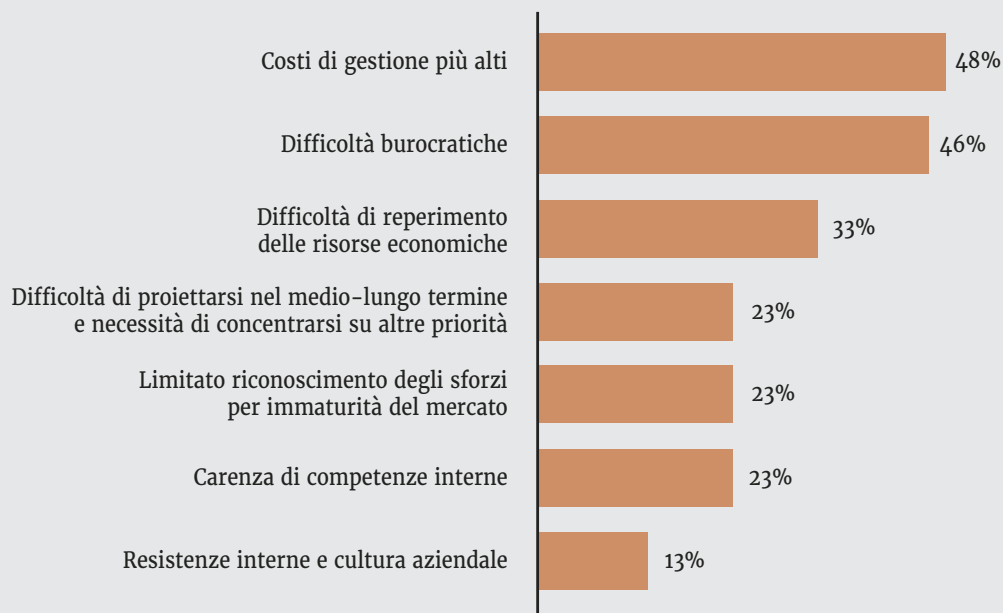
La possibilità di vantaggi economici concreti è la leva più efficace verso la sostenibilità. Ci sono però **ulteriori opportunità** che le PMI sembrano sottovalutare:

- **il valore aggiunto della sostenibilità come fattore di creazione di valore per l'azienda**, sia come fattore strategico competitivo, sia come requisito per accedere a fondi pubblici e privati;
- **il ruolo della sostenibilità nell'attrattività di nuovi talenti**, soprattutto tra le giovani generazioni.

Lavorare in chiave sostenibile: gli ostacoli

«Quali sono, invece, gli ostacoli che la sua azienda potrebbe fronteggiare derivanti dalla maggiore attenzione ai temi di sostenibilità?»

Possibili più risposte



Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



Gli impedimenti da superare per un'ulteriore diffusione degli approcci sostenibili sono:

- competenze interne limitate;
- mancanza di punti di riferimento consulenziali;
- necessità di formazione specifica per gli stessi consulenti e per le associazioni di categoria;
- scadenze penalizzanti rispetto alle grandi aziende che hanno iniziato prima il percorso di transizione;
- aumento dei costi di gestione;
- richieste disomogenee di dati e informazioni da parte di clienti e operatori finanziari.

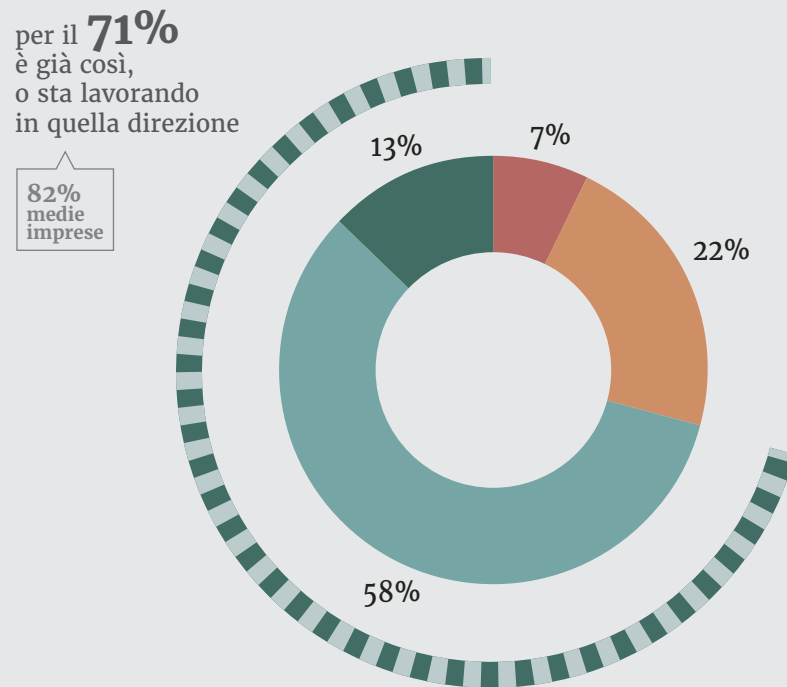
[4.2.]

Progetti e iniziative sostenibili delle PMI

La sostenibilità nella strategia aziendale

«Estenderete le considerazioni riguardanti la sostenibilità a tutta l'attività aziendale, integrandole nella strategia complessiva dell'impresa?»

- È già così
- Stiamo lavorando in quella direzione
- Ci piacerebbe, ma siamo ancora lontani
- Per ora non è di interesse, non è una priorità



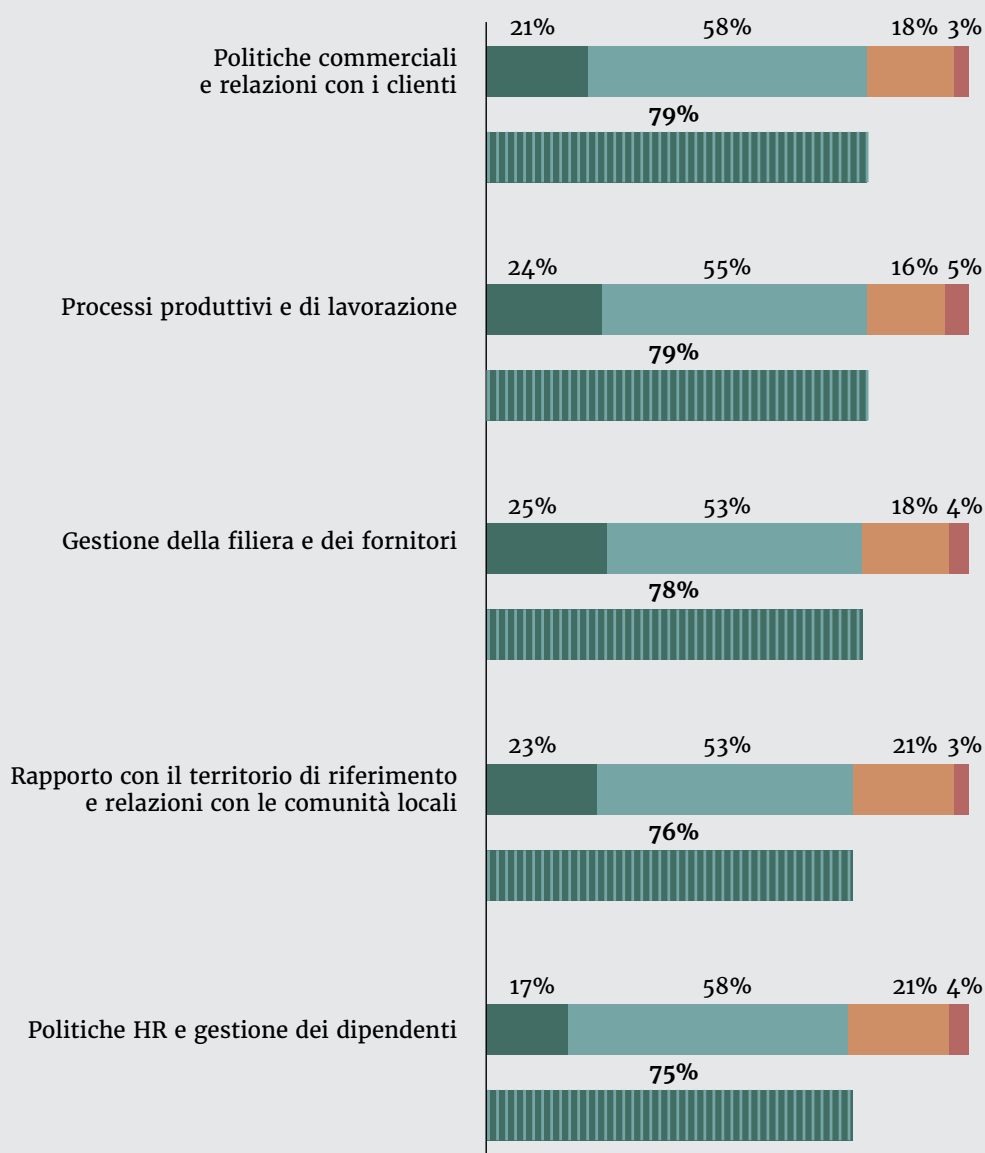
Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

La sostenibilità nel modello di business

«In che misura il vostro modello di business è basato su un approccio sostenibile e responsabile (a livello ambientale, sociale o di governance e gestione aziendale)?»

- Totalmente o nella maggior parte dei casi
- In buona parte
- Poco
- Per niente
- Totalmente + In buona parte



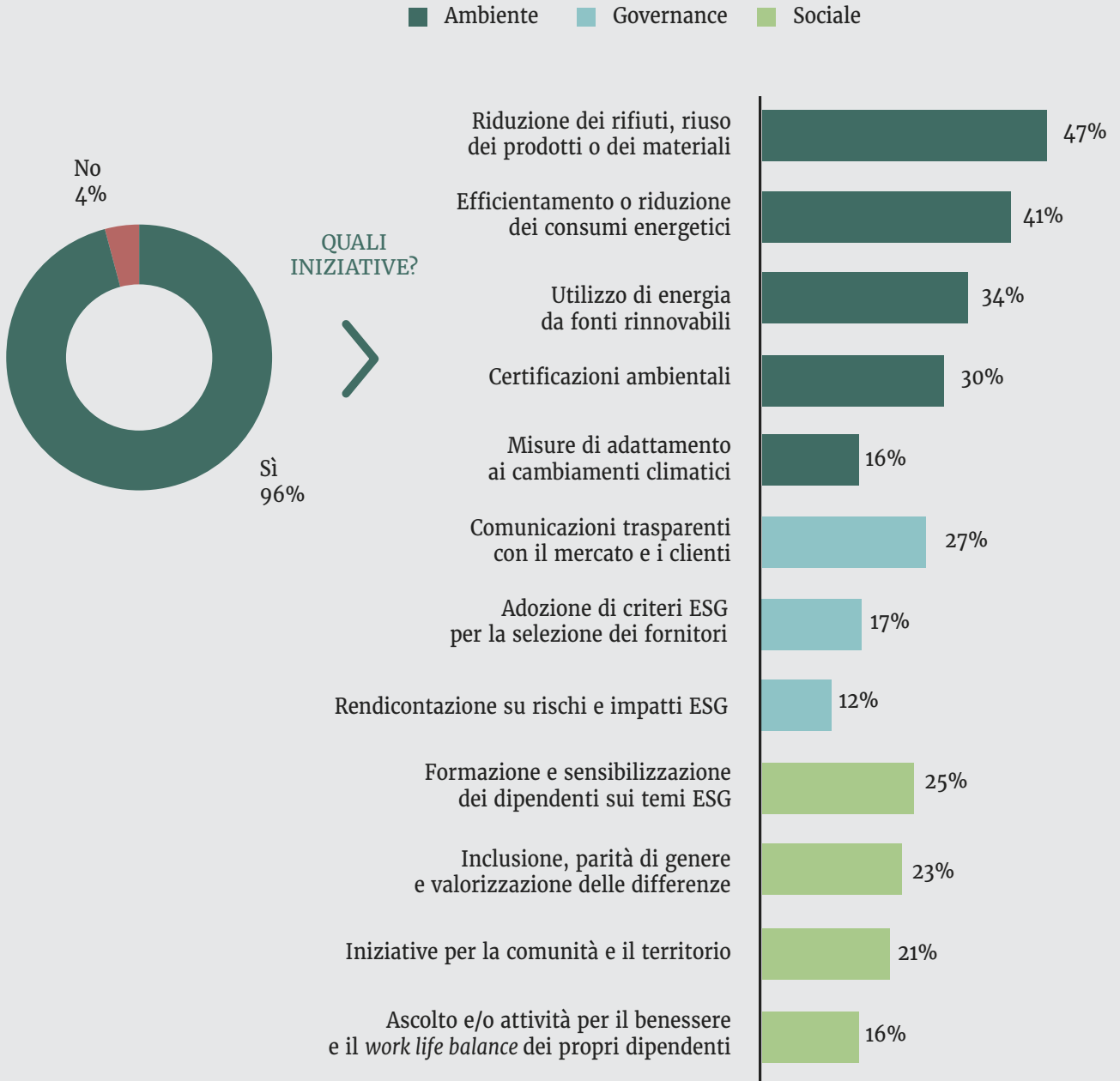
Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Le iniziative nell'ambito della sostenibilità

“La vostra azienda ha avviato o programmato iniziative di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di governance?”

Possibili più risposte

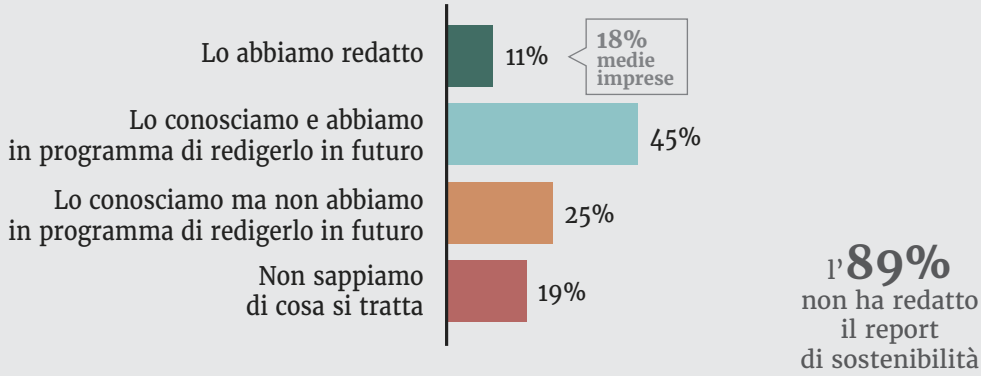


Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

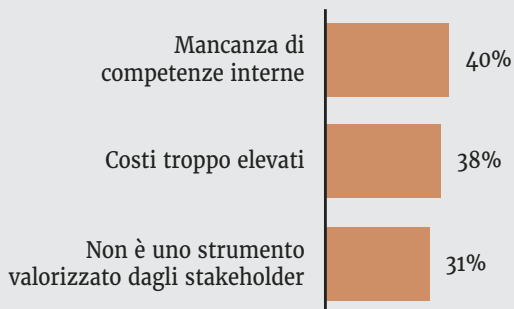
Conoscenza e pubblicazione del report di sostenibilità

«In azienda, conoscete e/o avete già redatto un report di sostenibilità?»

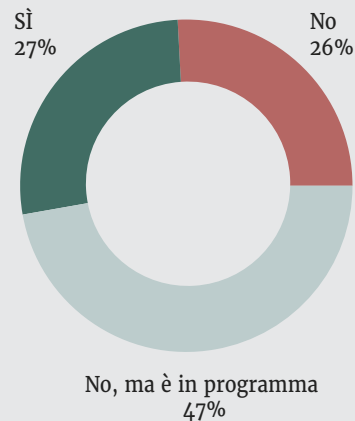


Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Per quali motivi non lo avete mai redatto?»



«Divulgate comunque informazioni su iniziative ESG in altra forma (es. sul sito, sui social, come comunicazioni ad hoc agli stakeholder)?»



Base: Aziende che non hanno mai redatto il report di sostenibilità 2024 (n. 457)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



Occorre più attenzione per i processi di rendicontazione

Le PMI tendono a sottovalutare il valore strategico della rendicontazione ESG, un'attività spesso percepita più come costo e ulteriore incombenza che come opportunità per valorizzare l'azienda. Inoltre, gli operatori finanziari rilevano:

- una scarsa dimestichezza con la terminologia e il lessico propri della sostenibilità;
- una limitata consapevolezza del valore delle iniziative già avviate;
- una diffusa reticenza nel divulgare dati sulle pratiche di sostenibilità per il timore di controlli e verifiche su quanto dichiarato (*greenhushing*).

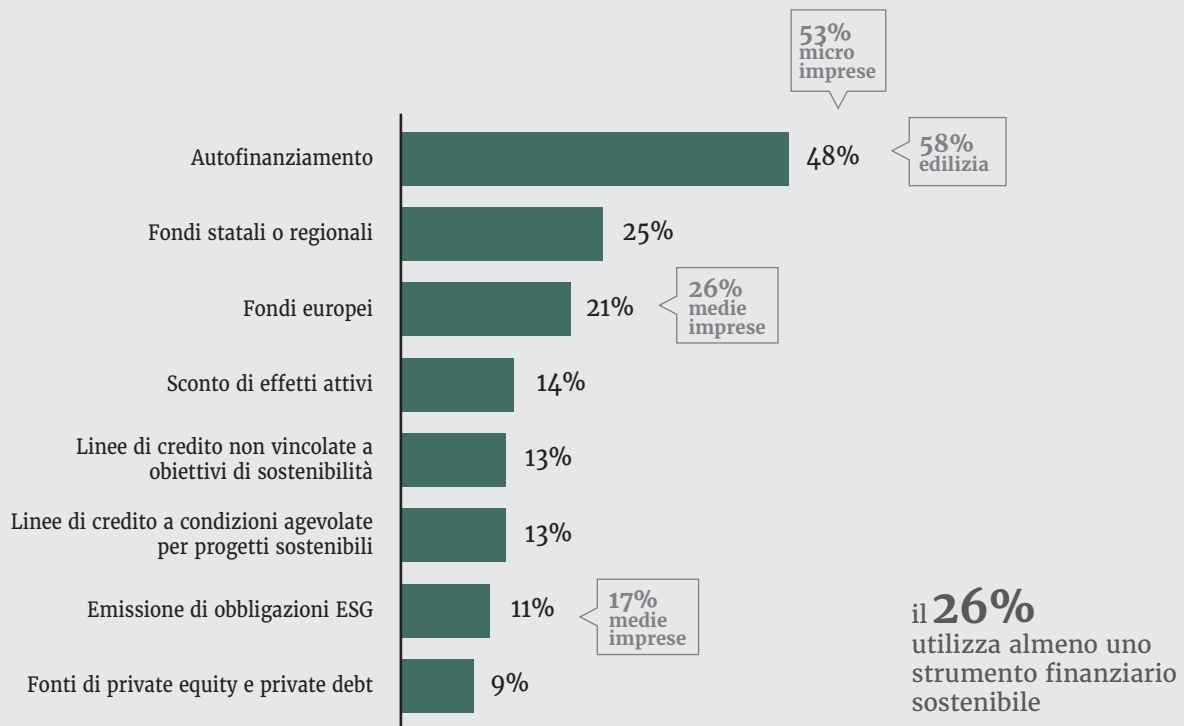


C'è la tendenza delle aziende per prudenza a non dire tutto, anche quando fanno qualcosa di buono... Perché se diciamo troppo poi qualcuno mi viene a controllare, no? E allora tanto vale dire la metà.

Come sono stati finanziati i progetti di sostenibilità

«Come sono state finanziate le misure legate alla sostenibilità nella sua azienda?»

Possibili più risposte



Base: Aziende che hanno avviato o programmato iniziative di sostenibilità 2024 (n. 485)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

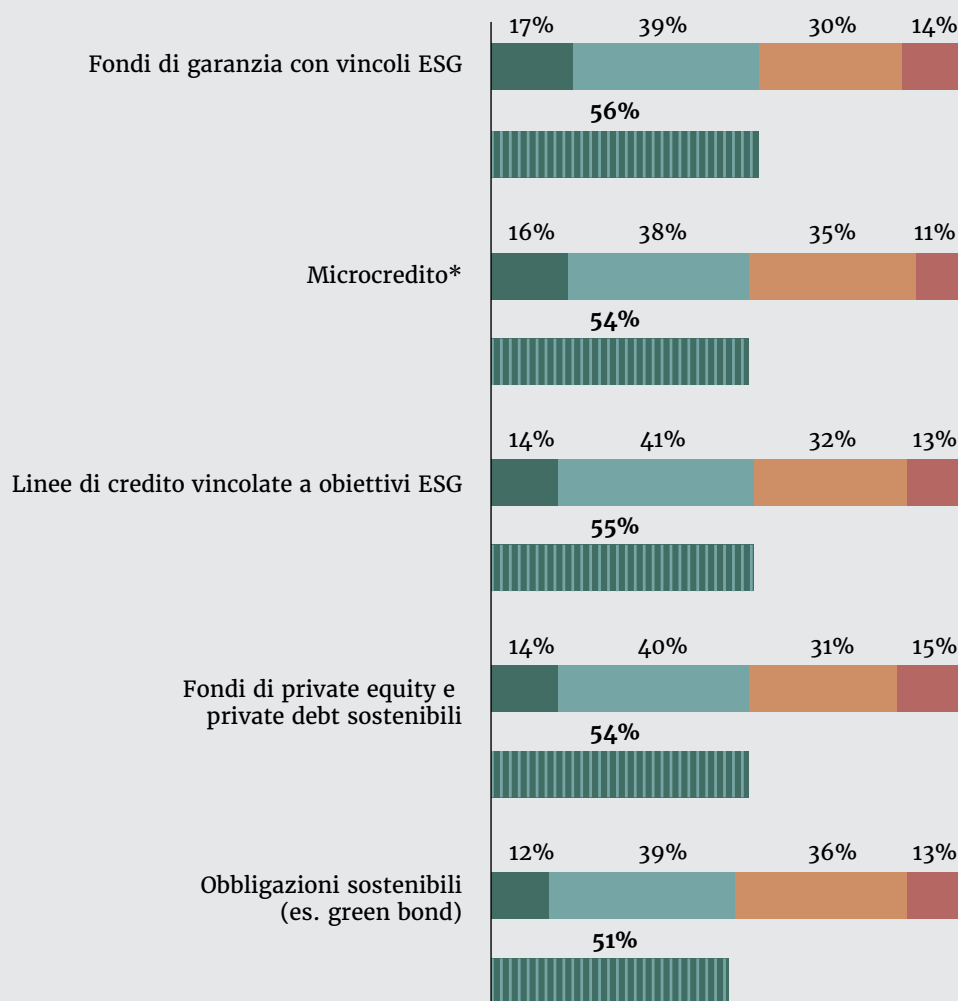
[4.3.]

Conoscenza e adozione degli strumenti finanziari sostenibili

Strumenti finanziari sostenibili: conoscenza e utilizzo

«Strumenti finanziari sostenibili: quali conoscete e/o avete già utilizzato?»

- Lo abbiamo adottato
- Conosciamo bene ma non lo abbiamo adottato
- Utilizzano o conoscono bene
- Ne abbiamo solo sentito parlare
- Non ne abbiamo mai sentito parlare



*Solo per le micro imprese

Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



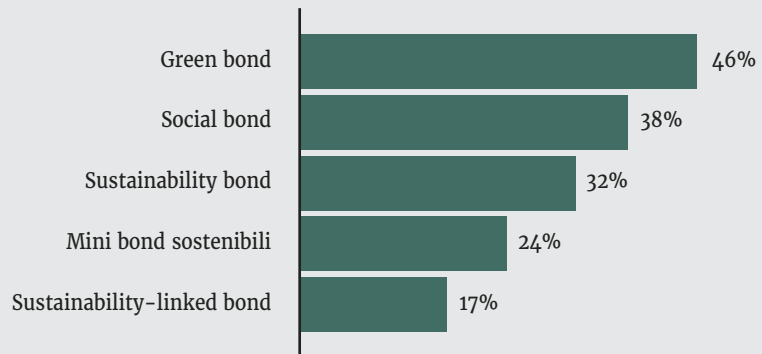
Per alcuni operatori il **livello di conoscenza degli strumenti di finanza sostenibile supera le aspettative**, a conferma di una attenzione delle PMI verso la sostenibilità. Al contrario, **l'utilizzo ancora limitato di questi strumenti stupisce**, anche a fronte dell'**ampliamento dell'offerta finanziaria in chiave ESG**, lasciando supporre una certa resistenza delle PMI alla diversificazione dei canali di finanziamento.

Obbligazioni ESG

«Nello specifico, quale tra queste tipologie di obbligazioni ESG avete adottato?»

Possibili più risposte

il **12%**
ha emesso
obbligazioni ESG



Base: Aziende che hanno emesso obbligazioni ESG 2024 (n. 55)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Strumenti finanziari sostenibili: i vantaggi

«Questi strumenti presentano dei vantaggi oltre a favorire l'accesso a nuovi capitali per il finanziamento di progetti sostenibili delle aziende: dei seguenti indichi quali sono secondo lei i vantaggi principali»

Possibili più risposte

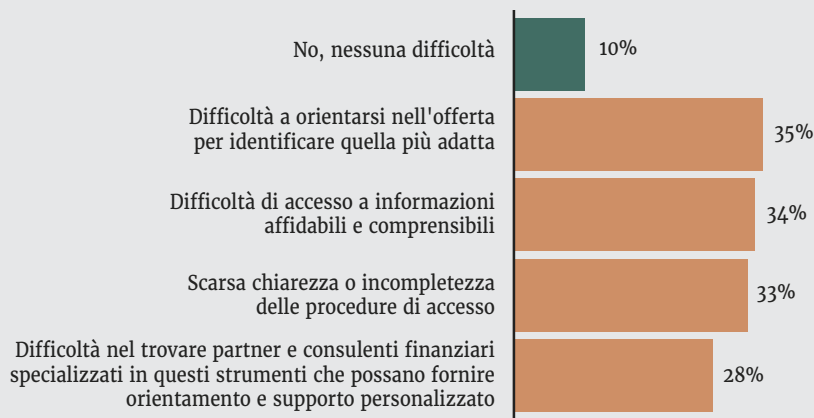


Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Strumenti finanziari sostenibili: gli ostacoli

«In generale, crede ci siano delle difficoltà nell'acquistare informazioni e conoscenza su questi strumenti? Se sì, quali?»

Possibili più risposte

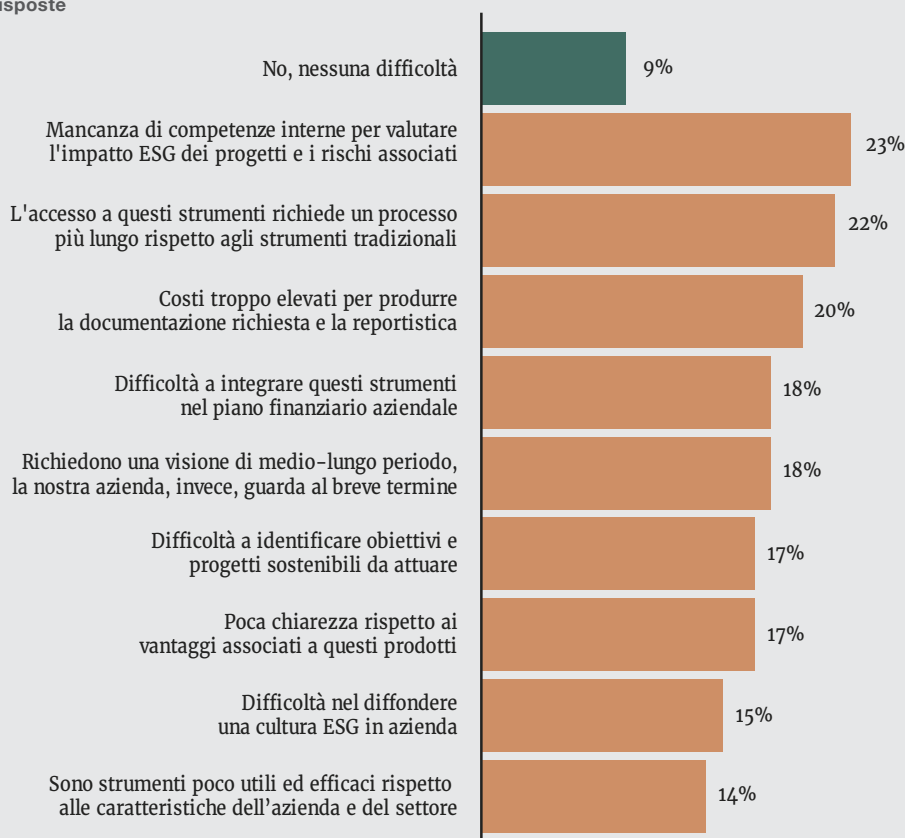


Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«In generale, pensa ci siano delle difficoltà a utilizzare questi strumenti in azienda per finanziare dei progetti sostenibili? Se sì, quali?»

Possibili più risposte



Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



Si conferma la preferenza delle PMI per strumenti finanziari più tradizionali

Nel complesso, i dati dell'indagine quantitativa confermano la percezione degli operatori finanziari di un orientamento per lo più «tradizionale» delle PMI italiane nella scelta degli strumenti finanziari.

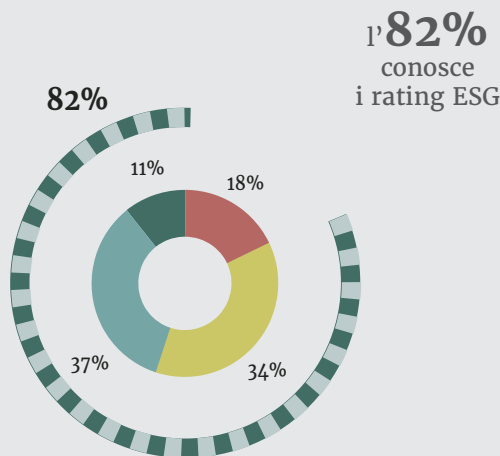
Gli operatori intervistati individuano tre elementi principali alla base della limitata diffusione degli strumenti di finanza sostenibile:

- **Difficoltà nell'individuare l'offerta più adeguata** → gli operatori riconoscono ampi margini di miglioramento nella formazione delle reti di vendita e nella comunicazione con i clienti
- **Presenza di specifici vincoli per l'accesso all'offerta finanziaria sostenibile** → ciò può scoraggiare le PMI
- **Carenza di competenze interne** → è necessario un maggior supporto da parte degli operatori finanziari, la sostenibilità deve essere intesa come un obiettivo da perseguire come "sistema" e il trasferimento di competenze alle aziende ne è un aspetto fondamentale

Rating ESG: conoscenza e ostacoli all'adozione

«L'azienda ha mai considerato l'adozione di un rating ESG?»

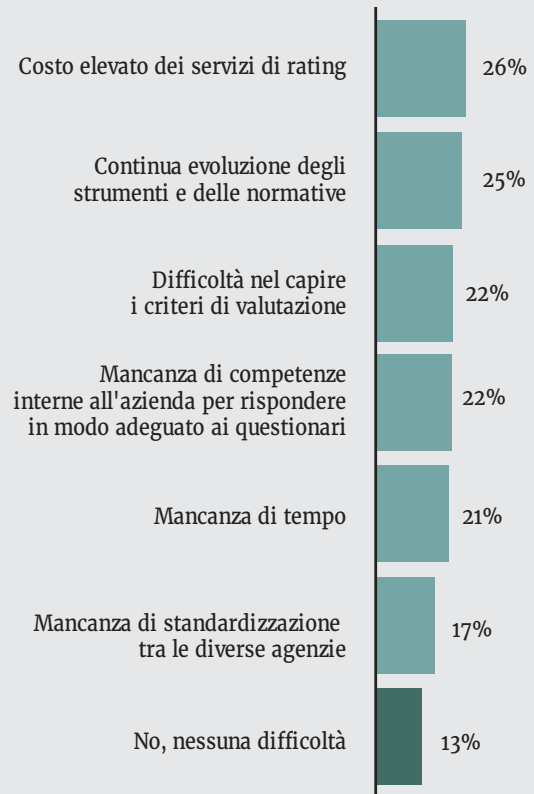
- Sì, lo abbiamo già adottato
- No, ma è in programma
- No, ma sappiamo di cosa si tratta
- No, e non sappiamo di cosa si tratta



Base: Totale campione 2024 (n.513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«In generale, la vostra azienda ha riscontrato difficoltà nel dotarsi di un rating ESG? Se sì, quali?»

Possibili più risposte



Base: Aziende che conoscono i rating ESG 2024 (n. 414)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

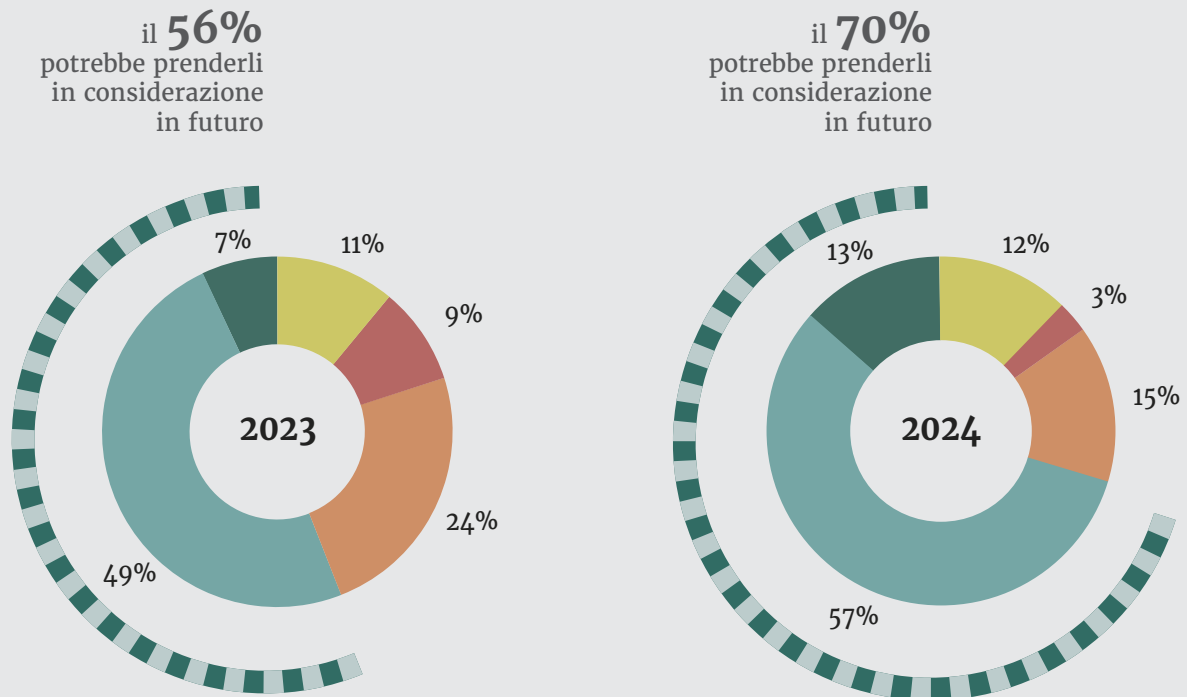
[4.4.]

Prospettive future: finanza sostenibile e ruolo degli attori finanziari

Strumenti finanziari sostenibili: prospettive future

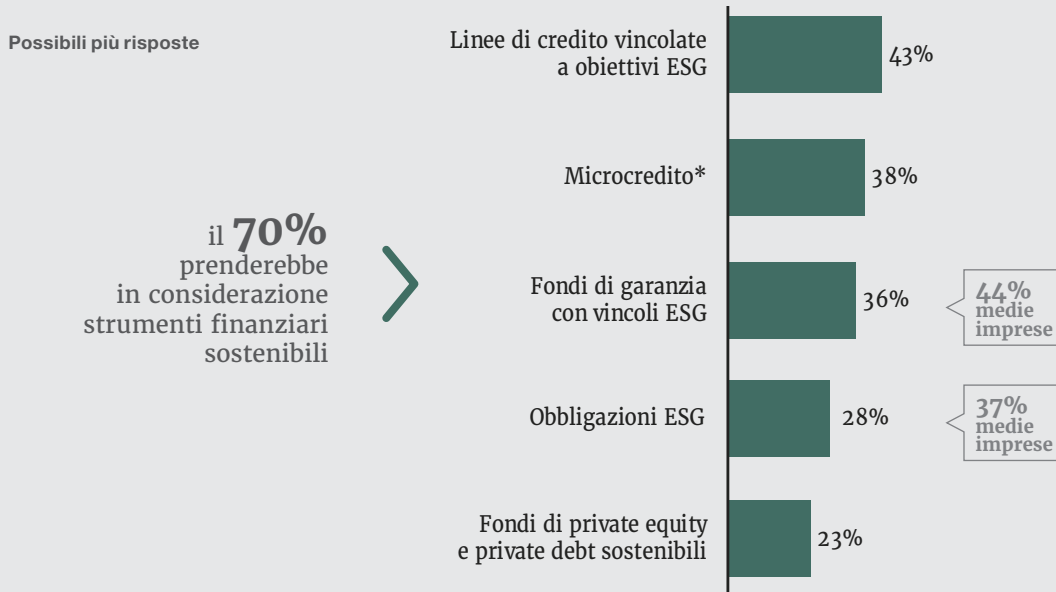
«La sua azienda prenderebbe (ancora) in considerazione questo tipo di strumenti finanziari legati ad aspetti ESG in futuro?»

■ Sicuramente sì ■ Probabilmente no
■ Probabilmente sì ■ Sicuramente no ■ Non saprei



Base: Totale campione 2023 (n. 450); 2024 (n. 513)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Nel dettaglio quali di questi prenderebbe maggiormente in considerazione per la sua azienda?»



*Solo micro imprese

Base: Aziende che prenderebbero in considerazione l'adozione di strumenti finanziari sostenibili 2024 (n. 355)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari

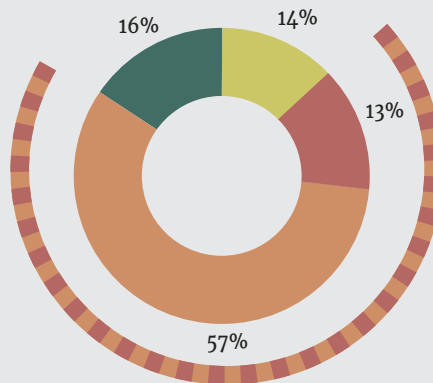


Le aziende più propense ad adottare gli strumenti finanziari ESG sono le più esposte alle richieste degli stakeholder o le più innovative e tecnologicamente avanzate, con un management più giovane e con maggiori conoscenze e competenze, anche sui temi di sostenibilità e finanza sostenibile.

L'offerta finanziaria nella percezione delle PMI

«In relazione alle esigenze della sua azienda, ritiene che l'attuale offerta finanziaria (di credito e non solo) sia adeguata a supportare progetti di sviluppo in chiave sostenibile?»

- Sì
- Solo parzialmente
- No
- Non saprei



il **70%** ritiene l'attuale offerta finanziaria non adeguata o solo parzialmente adeguata

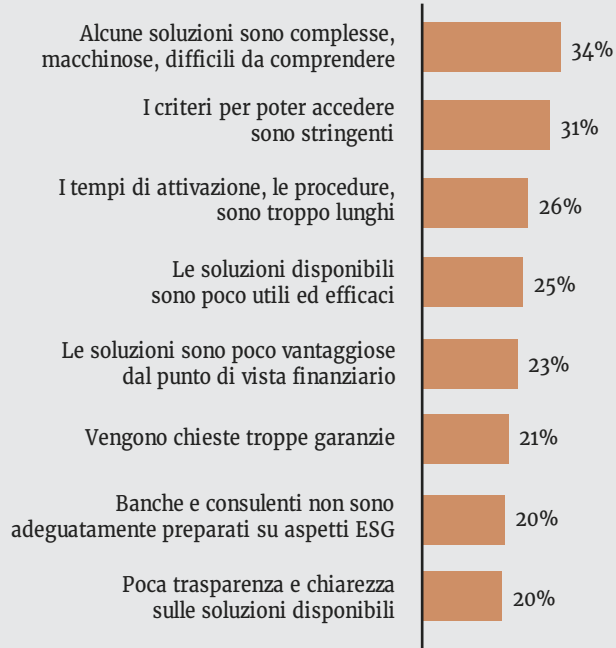
Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Perché l'attuale offerta finanziaria non è adeguata

«Per quali motivi?»

Possibili più risposte

il **70%**
ritiene l'attuale offerta
finanziaria non adeguata
o solo parzialmente
adeguata

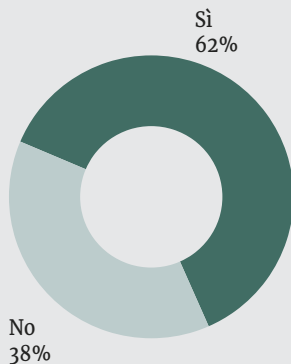


Base: Aziende che non ritengono totalmente adeguata l'attuale offerta finanziaria 2024 (n. 358)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

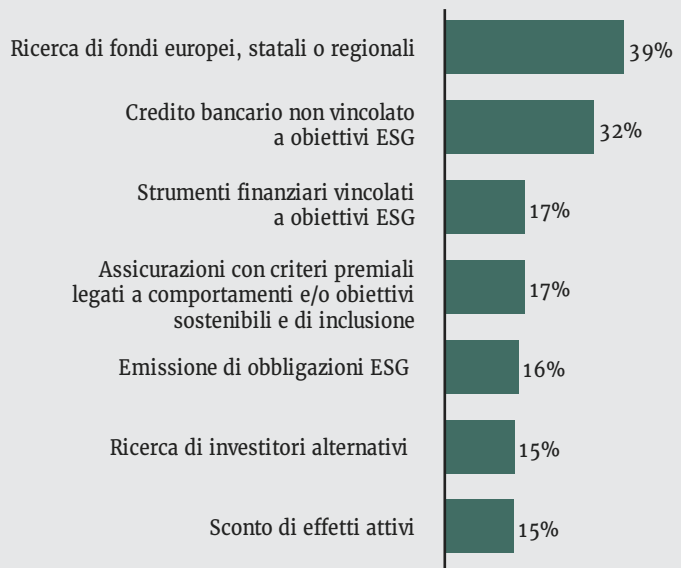
Strumenti finanziari sostenibili: proposizione

«Avete mai ricevuto supporto o consulenza dalla banca o da consulenti finanziari per il finanziamento di progetti sostenibili? Se sì, quali strumenti vi sono stati proposti?»

Possibili più risposte



**GLI
STRUMENTI
PROPOSTI**



Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Base: Aziende che hanno ricevuto supporto/consulenza per finanziare progetti sostenibili 2024 (n. 302)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Strumenti finanziari sostenibili: le aspettative delle PMI

«Secondo lei cosa potrebbero fare le banche, le assicurazioni e/o altri partner finanziari in più o di diverso nella proposizione di strumenti finanziari e assicurativi per progetti sostenibili in azienda?»

Possibili più risposte

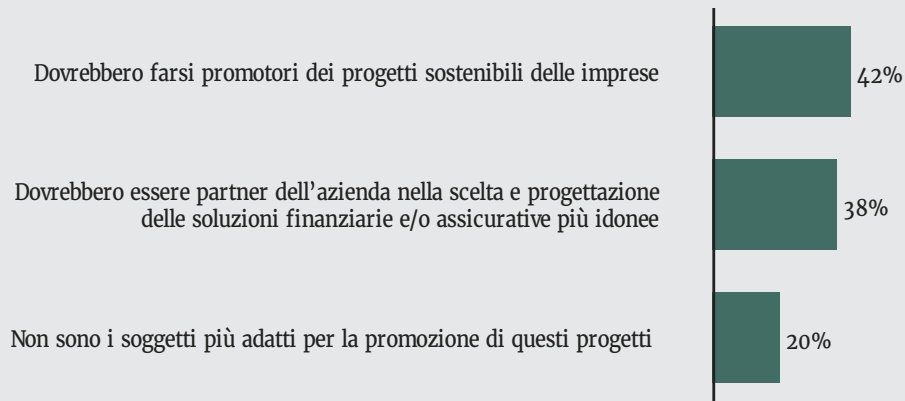


Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Il ruolo degli operatori finanziari nelle strategie ESG delle PMI

«In generale, quale dovrebbe essere, secondo lei, il ruolo principale delle banche, delle assicurazioni e/o di altri partner finanziari rispetto all'inclusione dei temi ESG nelle strategie e nei processi delle imprese?»



Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari

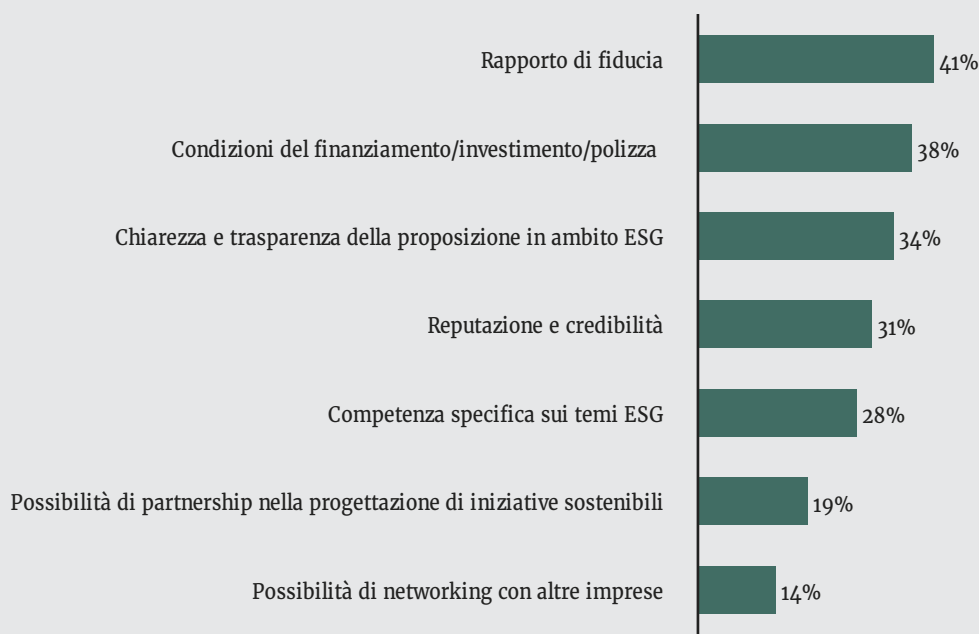


Gli operatori riconoscono di svolgere una **funzione centrale per le PMI** e citano molteplici iniziative promosse dalle rispettive organizzazioni per informare e sensibilizzare le aziende sull'importanza della sostenibilità.

La scelta dei partner finanziari

«Su quali criteri si basa o potrebbe basarsi la vostra scelta del partner finanziario per ricevere supporto/consulenza e valutare forme di finanziamento per progetti sostenibili?»

Possibili più risposte



Base: Totale campione 2024 (n. 513)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



Sono gli stessi operatori a promuovere iniziative di formazione per le PMI

- **DIVULGAZIONE E CULTURA** → iniziative promosse da alcune banche, associazioni di categoria o di settore, ma anche da imprese più grandi, che organizzano **webinar e corsi di formazione** per i propri fornitori
- **ENGAGEMENT, CONSULENZA, "TUTORING"** → alcune realtà (soprattutto SGR) svolgono una funzione di **guida** (per esempio, alert rispetto alle scadenze normative, implementazione di processi...)
- **NETWORKING E CONTAMINAZIONE** → gli **incontri, i corsi, gli eventi di premiazione** favoriscono il contatto con le aziende più virtuose dal punto di vista della sostenibilità



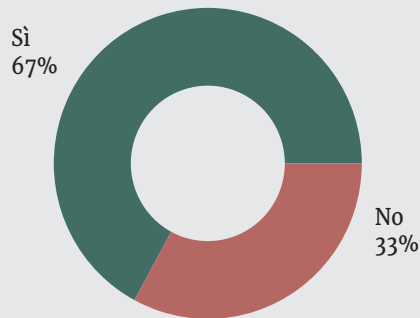
La grande partecipazione delle PMI alle iniziative promosse testimonia la volontà di colmare le lacune presenti in quest'ambito

[4.5.]

Coperture assicurative

Obbligo assicurativo

«Le imprese avranno l'obbligo di dotarsi di una copertura assicurativa contro eventi catastrofici entro il 31/12/2024. Siete a conoscenza di questo obbligo?»



Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



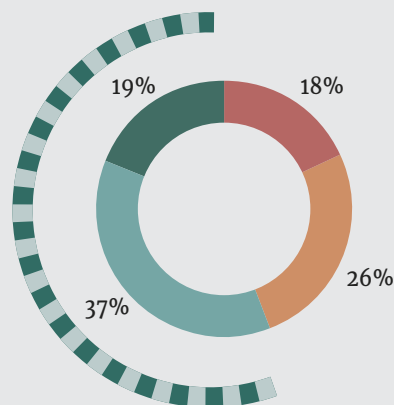
Il dato **non stupisce** gli operatori finanziari che ravvisano, in generale, **una limitata sensibilità assicurativa delle PMI**, accompagnata da una tendenza a sotto-assicurarsi, scegliendo nella maggior parte dei casi le coperture base.

Analisi dell'esposizione ai rischi climatici

«Avete mai analizzato l'esposizione della vostra azienda ai rischi climatici (rischi fisici)?»

- Sì e abbiamo completato l'analisi
- Sì, ma non abbiamo ancora completato l'analisi
- No, ma ci stiamo pensando
- No, mai

il **56%**
ha già avviato un'analisi
sulla propria esposizione
ai rischi climatici

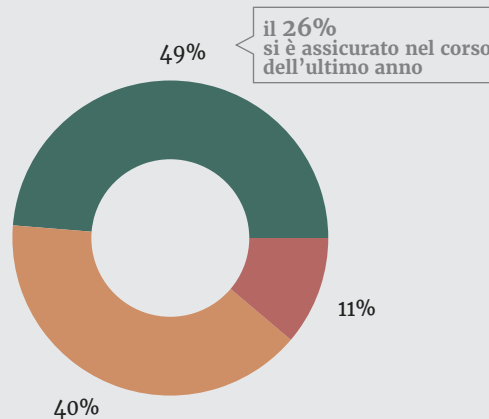


Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Copertura assicurativa contro i rischi climatici

«L'azienda ha una copertura assicurativa rispetto ai danni causati da eventi climatici estremi (es alluvioni, grandinate, trombe d'aria, ecc)?»

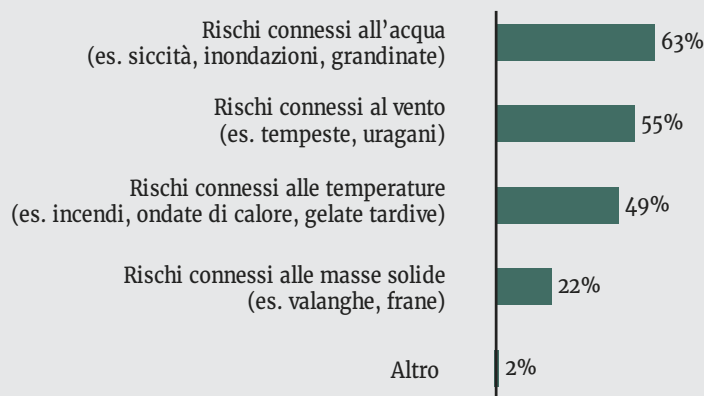
- Sì
- No, ma ci stiamo pensando / è in programma
- No



Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«E quali sono i rischi climatici oggetto di copertura?»

Possibili più risposte



Base: Aziende che hanno una copertura assicurativa rispetto ai danni da eventi climatici estremi 2024 (n. 249)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari

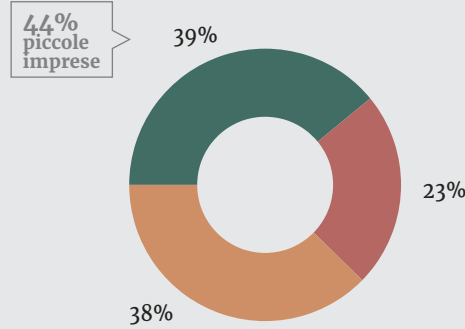


Il dato sulla copertura assicurativa per eventi climatici estremi è destinato a crescere, anche perché sarà necessaria per accedere ai fondi pubblici.

Polizze con requisiti premiali

«Le polizze sottoscritte prevedono requisiti premiali a fronte dell'introduzione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici?»

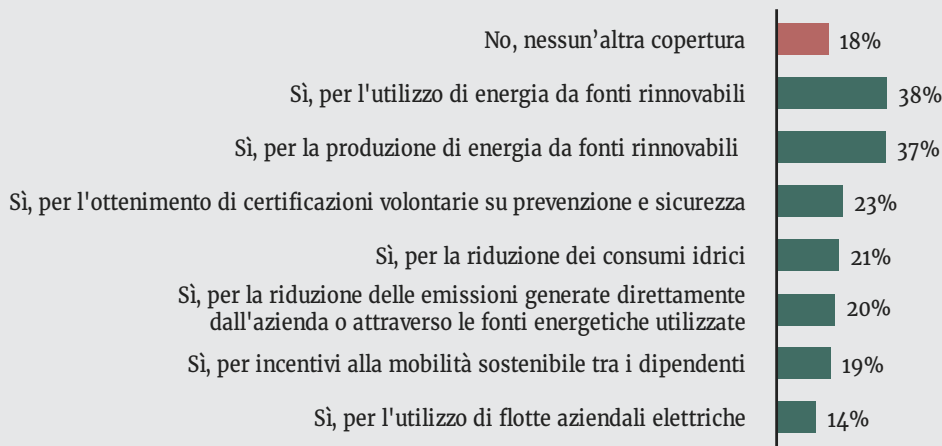
- Sì
- Non ricordo, non lo so
- No



Base: Aziende che hanno sottoscritto una copertura assicurativa 2024 (n. 249)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Avete altre coperture assicurative con requisiti premiali per determinati comportamenti e/o obiettivi sostenibili? Se sì, per quali?»

Possibili più risposte



Base: Aziende che hanno sottoscritto una copertura assicurativa con requisiti premiali legati all'adattamento 2024 (n. 92)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa



L'opinione degli operatori finanziari



La limitata sottoscrizione di polizze assicurative: dati che non sorprendono

Gli operatori finanziari intervistati sottolineano l'importanza di superare alcune **criticità** specifiche di questo comparto. In effetti, allo stato attuale, il prodotto assicurativo danni difficilmente può essere allineato alla Tassonomia europea delle attività economiche eco-sostenibili e, dunque, commercializzato come "ESG".

“ *Abbiamo chiesto a una società esterna una valutazione del nostro prodotto Cat-Nat che attualmente risponde a due dei cinque criteri presenti nella Tassonomia... che io sappia non ci sono prodotti Cat-Nat che possano essere etichettati in questo modo, è proprio un tema di difficoltà ad adeguare il prodotto alla normativa, non solo nostro ma di tutto il settore.*



Forum per la Finanza Sostenibile

Il Forum per la Finanza Sostenibile è nato nel 2001. È un'associazione non profit multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. L'attività del Forum si articola in quattro aree principali: Ricerca, Progetti, Formazione, Policy e advocacy. In questi ambiti si occupa di:

- condurre ricerche e gruppi di lavoro con lo scopo di valorizzare le buone pratiche e di contribuire all'analisi e alla diffusione degli investimenti sostenibili;
- svolgere attività di formazione sulla finanza sostenibile, rivolte sia agli studenti di corsi e master universitari, sia agli operatori;
- promuovere il dialogo costruttivo tra investitori sostenibili e società investite (engagement), per favorire la diffusione della sostenibilità a livello di prodotti, processi e strategie aziendali;
- informare e sensibilizzare la comunità finanziaria, i media, le imprese e la cittadinanza sui temi della finanza SRI attraverso iniziative di comunicazione e l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali;
- analizzare e approfondire le evoluzioni normative riguardanti la finanza sostenibile, fornendo aggiornamenti periodici;
- dialogare con le istituzioni e le autorità competenti (a livello sia nazionale, sia europeo) per sostenere l'attuazione di un quadro normativo che favorisca gli investimenti sostenibili.

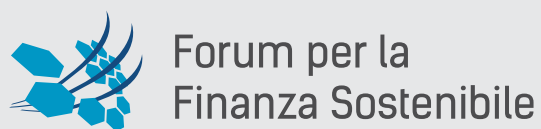
Dal 2012 il Forum organizza le Settimane SRI, il principale appuntamento in Italia dedicato all'investimento sostenibile e responsabile. Il Forum è membro di Eurosif, associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei.



BVA Doxa, in origine DOXA, è la prima società di ricerche di mercato fondata in Italia e da sempre è sinonimo di qualità e affidabilità. Dal 2019 è parte di The BVA Family, leader mondiale nel campo della ricerca, analisi dei dati e consulenza. The BVA Family è stato il primo gruppo nel settore di riferimento ad adottare un approccio orientato al purpose, inteso come motivo fondamentale per cui un'organizzazione esiste. BVA Doxa ha assunto quindi lo status di Società Benefit a giugno 2022 con lo scopo di impattare positivamente su società, staff e ambiente. BVA Doxa crede fortemente nella competenza di settore, con Business Unit dedicate a specifiche industry e clienti (Istituzioni, Finance, Utilities, Telco, Retail, FMCG, Media & Digital, Mobility, Tech & Durables), oltre a competenze pluriennali in ambiti specifici come quello del Gaming. Inoltre, BVA Doxa con BVA Nudge Consulting, si distinguono come leader nella ricerca e applicazione delle Scienze Comportamentali grazie allo sviluppo di un metodo di "nudging" che influenza il comportamento rendendo più efficace il raggiungimento dei risultati desiderati. Per rispondere alle continue e diverse esigenze espresse dai clienti, BVA Doxa ha costruito negli anni un ampio portfolio di soluzioni, investendo costantemente nell'innovazione per fornire dati e indicazioni al supporto della strategia di aziende e organizzazioni. L'attenzione rivolta all'innovazione con lo scopo di adattare le soluzioni a un mercato in continua evoluzione, insieme al rigore scientifico, sono da sempre tratti distintivi di BVA Doxa.

Finlombarda, in qualità di società finanziaria di Regione Lombardia, si è impegnata a realizzare azioni incentrate su economia circolare, transizione ecologica e finanza sostenibile per favorire una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile del territorio, a partire dalla sigla del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile (edizione 2018-2022) e con l'adesione al Forum per la Finanza Sostenibile. La società gestisce sia misure regionali con finalità ESG, sia bandi che prevedono premialità legate ai fattori ESG, che si avvalgono delle risorse della nuova programmazione comunitaria. Nell'ambito dell'iniziativa Minibond, un plafond di 50 milioni di euro è dedicato alle aziende che adottano comportamenti sostenibili in ambito ambientale, sociale e relativamente al modello di governance adottato. La finanziaria regionale ha sottoscritto la convenzione Garanzia Green light di SACE con l'intento di agevolare l'accesso al credito delle imprese lombarde a finanziamenti di medio – lungo termine per progetti che perseguono gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia europea nell'ambito del Green New Deal italiano. Tra i servizi offerti gratuitamente in qualità di partner della rete Enterprise Europe Network, sono erogati sia un assesment qualitativo di sostenibilità basato sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sia un rating ESG per una valutazione approfondita delle performance ambientali, sociali e di governance delle imprese, principalmente PMI. La società promuove cicli di “open webinar” dedicati agli strumenti per una crescita sostenibile, valorizza progetti e tecnologie in risposta agli SDGs dell'Agenda 2030, supporta il lancio di sfide in tema di sostenibilità e innovazione sociale di aziende nazionali e internazionali sulla piattaforma regionale Open Innovation Lombardia.

Studio realizzato da



In collaborazione con



con il supporto di

BPER:

